

Anno XVII

Supplemento al n. 134 del 15 giugno 2016

Sommario

affari istituzionali

festa della repubblica; presidente marini: "il giorno che le donne italiane si presero la storia"

elezioni amministrative in umbria: il commento della presidente marini

presidente marini alle celebrazioni della fondazione dell'arma dei carabinieri: "presidio fondamentale per la nostra regione"

europa, sanità, promozione e sostegno all'occupazione giovanile ed alle imprese: umbria marche e toscana firmano un protocollo di intesa mercoledì 15 giugno a bruxelles

cordoglio della presidente marini e dell'assessore bartolini per la scomparsa del chirurgo ugo mercati

comunic@ens: domani, venerdì 10, firma protocollo regione, croce rossa e asl umbria 1

comunic@ens: firmato protocollo regione-croce rossa-asl umbria 1 per interventi a favore di persone con disabilità uditiva

strategia aree interne e valnerina, domani sabato 11 a vallo di nera a "fior di cacio" convegno con presidente marini

gepafin, riunita assemblea soci per nomina cda: riconfermato cda uscente

integrazione aree territoriali umbria marche, incontro a gubbio; marini: "molti i settori per lavoro comune, aree interne opportunità importante per crescita e sviluppo"

a "fior di cacio" di vallo di nera convegno su strategia aree interne, presidente marini: sfida da cogliere per il futuro della valnerina, a disposizione 12 milioni per sviluppo e servizi

morto economista paolo leon, il cordoglio della presidente marini: ha contribuito a qualificazione politiche e programmazione della regione, l'umbria gli è grata



domani la giornata del donatore. marini "grazie all'impegno dei volontari e dell'avis"

presidente marini riceve il colonnello fasciano, nuovo comandante militare dell'esercito umbria

firmato protocollo umbria marche e toscana; cooperazione su sanità, sostegno alle imprese, promozione, ufficio unico Bruxelles

agricoltura

mercato vitivinicolo: circa 1 milione 400 mila euro per campagna promozione su mercati esteri, in pubblicazione avviso per aiuti

ambiente

villa umbra: lunedì 6 giugno seminario su incentivi per l'efficientamento energetico

energia; presentato a villa umbra conto termico 2.0; oltre 130 i partecipanti

caccia

caccia, giunta regionale umbria approva calendario venatorio 2016-2017

cultura

teatro lirico sperimentale di spoleto; giovedì 9 presentazione a perugia della tournée in giappone 2016

umbria jazz shanghai; domani conferenza stampa a palazzo donini

concluso "il maggio dei libri". grande partecipazione in tutta l'umbria con 277 iniziative

umbria jazz in cina, il bilancio degli organizzatori: grande gioco di squadra e formula vincente, poste le basi per rafforzare collaborazione e più ampi progetti

teatro lirico sperimentale in tournée in giappone con "la bohème"; cecchini: "istituzione di alta cultura che promuove umbria e made in italy"

arte, domani 15 giugno presentazione "opera prima", mostra diffusa nei musei del circuito terre & musei dell'umbria

presentata "opera prima", mostra diffusa in musei circuito terre & musei; assessore cecchini: straordinaria capacità di fare rete

economia



gruppo novelli: paparelli: "su vicenda necessario convocare tavolo nazionale al mise"

pmi; pubblicato bando ict; paparelli: "misura dedicata in linea con interventi agenda digitale dell'umbria"

acciaio; marini a comitato regioni d'europa: "bene approvazione parere per valorizzare comparto acciaio"

formazione e lavoro

villa umbra: il 17 giugno scade il termine per l'iscrizione all'ottava edizione del corso sulla programmazione europea

occupazione, vicepresidente paparelli: dati istat confermano in umbria trend positivo crescita, nella giusta direzione le scelte della regione

agenzia umbria ricerche organizza incontro "europa e giovani: quali opportunità?"

infrastrutture

progetto "la montagna per tutti", assessore chianella domani sabato 11 a convegno settantennale fondazione sezione cai terni

settantennale cai terni, chianella: "forte impegno per massima fruibilità percorsi"

politiche sociali

politiche sociali: presentato a terni progetto di vita indipendente, dalla sperimentazione alla realizzazione concreta

lotta alla povertà: a disposizione 59 milioni in tre anni con i provvedimenti nazionali e regionali. in umbria oltre 6.300 famiglie interessate

protezione civile

expo emergenze; cecchini: "regione umbria impegnata in manutenzione territorio contro frane e dissesti"

sanità

cooperazione regione umbria-albania: inaugurati da premier albanese rama servizi chirurgici ospedale tirana; soddisfazione presidente marini: primo significativo risultato progetto che coinvolge aziende umbre

terremoto



expo emergenze; marini su ricostruzione post sisma: "lavoriamo a nuova legge per risolvere controversie e recuperare risorse per 200 milioni di euro"

sisma 1997: ai comuni quasi dodici milioni per il finanziamento delle fasce 'n' per il completamento dei piani di recupero

turismo

vicepresidente paparelli illustra agli operatori "love me in umbria", il nuovo progetto della regione che investe sul turismo romantico

martedì 14 presentazione progetto di eccellenza "in it.inere" fra regioni centro italia

presentato progetto interregionale "in it.inere"; paparelli: "un progetto per valorizzare le eccellenze e rivitalizzare marchio italia"

unione europea

agenzia umbria ricerche: venerdì 10 giugno incontro "europa e giovani: quali opportunità?"

università

polo universitario terni narni: 260mila euro per il potenziamento delle attività di ricerca ed innovazione

urbanistica

agenda urbana terni; giunta regionale approva programma di sviluppo sostenibile; marini: "primo comune umbro ad aver concluso fase di progettazione"

dissesto idrogeologico: esperti moldavi ad orvieto per scambio di esperienze con alta scuola umbra

affari istituzionali

festa della repubblica; presidente marini: "il giorno che le donne italiane si presero la storia"

Perugia, 2 giu. 016 - "La Festa della Repubblica che celebriamo oggi è occasione per ricordare i valori fondamentali, e ancora oggi attuali, della nostra identità di cittadini italiani, a partire da quello dell'unità e indivisibilità della Nazione. Questo 70esimo anniversario della nascita dello Stato Repubblicano porta però anche il segno dell'impegno delle donne italiane nella costruzione non solo della Repubblica, ma della democrazia nel nostro Paese". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in occasione delle celebrazioni del 2 Giugno, Festa della Repubblica.



"Settanta anni fa - prosegue Marini - le donne italiane conquistarono il diritto al voto e da allora il protagonismo femminile nel nostro Paese, nella società civile, dalle istituzioni alla politica, dall'economia alla cultura, è notevolmente cresciuto. Quella storica e straordinaria conquista delle donne del diritto al voto, e ad essere elette, segnò una svolta storica e cruciale, ottenuta dopo decenni di battaglie ed impegno".

"La Repubblica italiana, quindi - aggiunge la presidente - , non fu solo il frutto dell'impegno di grandi uomini, ma anche di grandi donne che con coraggio, forza, determinazione furono prima protagoniste della Resistenza e della lotta di Liberazione e successivamente contribuirono alla scrittura della stessa Costituzione, impegnandosi affinché nella Carta fondante della Repubblica i diritti delle donne trovassero il loro sacrosanto riconoscimento".

"A questa importante ricorrenza - afferma infine Marini - abbiamo voluto anche dedicare la campagna istituzionale della Regione Umbria che grazie alle testimonianze fotografiche dell'epoca vuole ricordare e celebrare quel 2 giugno di 70 anni fa, 'il giorno che le donne italiane si presero la storia'".

elezioni amministrative in umbria: il commento della presidente marini

Perugia, 6 giu. 016 - "Giudico molto positiva la partecipazione e l'affluenza al voto dei cittadini umbri che con la più alta percentuale in Italia, conferma il rapporto stabile dei cittadini nei confronti dell'istituzione comunale. Ritengo inoltre altrettanto positivi i risultati elettorali degli 11 comuni che sono andati al voto, che ci mostrano come il Partito Democratico resti in Umbria il perno del progetto riformista alla guida delle amministrazioni della nostra regione". E' quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, con una sua dichiarazione sull'esito delle elezioni amministrative nei comuni umbri.

Per la presidente Marini ciò, comunque, "impone al PD la necessità di aprire una riflessione che lo rimetta in sintonia con un elettorato di sinistra che fa fatica a riconoscersi nei progetti amministrativi proposti dal PD. Ed il successo elettorale a Città di Castello ne è una chiara dimostrazione. Qui, infatti, accanto all'indubbia qualità politica del sindaco uscente Luciano Bacchetta, ha fortemente contato anche qualità ed ampiezza dell'alleanza politica".

"Balza agli occhi, invece, il fatto che in Umbria il Movimento 5 Stelle, a differenza di quanto avvenuto in molte delle altre città italiane, non si afferma né nei principali comuni sopra i quindicimila abitanti, né negli altri, a dimostrazione che al di là degli slogan e delle info grafiche esso non rappresenti un soggetto politico capace di una interlocuzione sui problemi amministrativi e sui bisogni della nostra collettività.



"A Città di Castello il Sindaco uscente Luciano Bacchetta, candidato al secondo mandato, sostenuto convintamente dal PD e da una alleanza stabile di centro sinistra, vince al primo turno con un giudizio molto positivo. Città di Castello non solo è il comune di questa tornata elettorale più rilevante demograficamente, ma anche una città strategica dal punto di vista del sistema economico e produttivo regionale per la significativa presenza di piccole e medie imprese del manifatturiero e dell'agricoltura, ma è anche punto di riferimento per l'innovazione e la competitività della nostra regione. E' un risultato che premia il buon governo del sindaco Bacchetta e dell'Amministrazione Comunale, ma anche una solida alleanza politica ed un progetto riformista, di cui il PD è forte sostenitore.

"Il risultato di Assisi di Stefania Proietti, candidata Sindaco sostenuta dal PD è molto significativo in una città che ha visto per quasi venti anni il centro sinistra all'opposizione. La competenza, la serietà, la passione civile di Stefania Proietti e il suo profondo legame con la comunità di Assisi ci fanno guardare con fiducia al ballottaggio del 19 giugno e sono certa che Stefania potrà rappresentare il riferimento di un progetto di innovazione e rinnovamento per il futuro di una città simbolo a livello nazionale e internazionale quale è Assisi, rispetto ad un progetto che rinvia al passato.

"Sono altresì importanti i risultati conseguiti nei comuni di Montecastrilli da Fabio Angelucci, Avigliano Umbro da Luciano Conti e Parrano da Valentino Filippetti, che si affermano con ampio consenso per la qualità del loro progetto amministrativo.

"Il risultato di Amelia che penalizza invece il sindaco uscente Riccardo Maraga, e la lista che lo sosteneva, dovrà rappresentare l'elemento di analisi e approfondimento, anche sugli errori compiuti, che comunque non mette in discussione la stima nei confronti di un giovane amministratore come Riccardo Maraga che con serietà, impegno civile e trasparenza ha guidato in questi anni la collettività amerina.

"È inoltre significativo per la città di Bevagna, nonostante i gravi errori compiuti dal PD locale e l'irresponsabilità della segreteria provinciale del PD di Perugia, che si sia affermata Annarita Falsacappa, donna capace e competente e già iscritta al PD. Anche qui servirà una seria autocritica all'interno degli organi dirigenti del PD.

"Ai sindaci eletti di centro destra di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi, Amelia, Laura Pernazza, Bettona, Lamberto Marcantonini, Castelgiorgio, Andrea Garbini, e Otricoli, Antonio Liberati, va il mio augurio di buon lavoro, confermando la piena collaborazione istituzionale della Regione che non verrà mai meno, nell'interesse della collettività regionale e delle sue prospettive di sviluppo.

"Ho considerato molto grave che nella giornata di chiusura della campagna elettorale il segretario provinciale di Perugia del PD Dante Andrea Rossi, anziché essere impegnato a sostenere tutti i candidati sindaci del PD, non abbia trovato di meglio che



alimentare una sterile polemica interna, ai danni degli stessi candidati sindaci e dell'intero PD.

"Mi auguro che in questi quindici giorni il PD tutto si senta coinvolto nella campagna elettorale per il ballottaggio di Assisi a sostegno di Stefania Proietti, una candidata di grande qualità che sono certa potrà interpretare una positiva fase di cambiamento nella città di Assisi".

presidente marini alle celebrazioni della fondazione dell'arma dei carabinieri: "presidio fondamentale per la nostra regione"

Perugia, 6 giu. 016 - "Ho voluto partecipare anche quest'anno alla cerimonia di celebrazione della fondazione dell'Arma per testimoniare la mia personale vicinanza e quella dell'istituzione regionale, sicura di interpretare anche il sentimento di tutti i cittadini umbri ai Carabinieri che nella nostra regione, come in tutto il Paese, rappresentano un fondamentale presidio di democrazia e della stessa unità nazionale". E' quanto ha affermato la presidente della Regione, Catuscia Marini, che ha preso parte questa mattina, a Perugia, alla cerimonia pubblica per la celebrazione del 202° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

"Da più di duecento anni - ha aggiunto Marini - l'Arma dei Carabinieri, con la sua capillare e diffusa presenza in tutto il nostro territorio, rappresenta il presidio di sicurezza e legalità più prossimo per i nostri cittadini. Un dato, questo, oggi quanto mai importante affinché possa essere garantita alle nostre comunità serenità e sicurezza, e anche lotta e prevenzione di ogni forma di criminalità".

"Il ruolo dell'Arma - ha proseguito la presidente -, con i suoi corpi speciali, è di grande rilevanza anche in specifici settori come la tutela della salute pubblica, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale. Settori nei quali è particolarmente alta la sensibilità dei cittadini che vedono proprio nei Carabinieri il loro baluardo e verso i quali provano da sempre grande affetto. E non possiamo dimenticare poi l'impegno dei Carabinieri nelle diverse missioni all'estero".

"La cerimonia di oggi è inoltre l'occasione per ricordare con riconoscenza la memoria di quei Carabinieri che, proprio per onorare il loro compito hanno perso la vita, e manifestare affetto, solidarietà e vicinanza alle loro famiglie. Infine - ha concluso la presidente -, un saluto sincero a tutti i membri dell'Arma dei Carabinieri che prestano la loro opera nella nostra regione".

europa, sanità, promozione e sostegno all'occupazione giovanile ed alle imprese: umbria marche e toscana firmano un protocollo di intesa mercoledì 15 giugno a bruxelles

Perugia, 8 giu. 016 - Si va dalla riduzione da tre ad un unico servizio a Bruxelles, alla istituzione di una centrale unica per gli acquisti in sanità (ma anche in altri settori), alla



definizione di progetti comuni nel campo delle relazioni e della cooperazione internazionale, si prevedono iniziative comuni di promozione del "brand" delle tre regioni in relazione ai "comuni e condivisi caratteri distintivi dell'identità regionale", e si prevedono anche la definizione di "modelli unici" sia per le azioni di incentivazione per le imprese, sia per la promozione ed il sostegno dell'occupazione giovanile. Altro impegno è quello di individuare elementi comuni "transfrontalieri" nell'ambito delle strategie per le "aree interne" e, infine, c'è anche la comune volontà di definire le modalità per la realizzazione congiunta di una o più centrali uniche per l'attuazione del numero unico europeo di emergenza 112. Sono queste le "attività congiunte" per la cui realizzazione si impegneranno i tre presidenti delle Regioni Umbria, Marche e Toscana, Catuscia Marini, Luca Ceriscioli ed Enrico Rossi, previste dal "protocollo d'intesa" che sarà sottoscritto a Bruxelles il prossimo 15 giugno, in occasione della seduta plenaria del Comitato delle Regioni d'Europa di cui i tre presidenti sono membri.

Il "protocollo d'intesa", che impegna i tre presidenti fino alla scadenza della legislatura in atto, è stato approvato nella seduta di ieri dalla Giunta regionale su proposta della presidente Marini e nasce dall'esigenza di "individuare in alcuni ambiti definiti dallo stesso protocollo, sedi e momenti di consultazione, collaborazione e coordinamento delle rispettive azioni politico-amministrative che possa far valere maggiormente il peso dei territori e delle popolazioni di riferimento, tanto rispetto alle Istituzioni europee, attraverso le quali sempre più passano le decisioni e le risorse per lo sviluppo, quanto dei confronti dei grandi gestori nazionali di servizi essenziali allo sviluppo". La dimensione territoriale delle tre Regioni, si afferma ancora nelle premesse del "protocollo d'intesa", potrebbe inoltre essere più adeguata per attrarre grandi investimenti per opere pubbliche di interesse comune, nonché per gestirne la realizzazione".

L'accordo prevede che i tre presidenti si riuniscano, anche insieme ai rispettivi assessori, per concordare linee di azione comuni e progetti di collaborazione, e stabilisce, inoltre, che le Giunte regionali effettueranno incontri periodici a cadenza almeno semestrale per approvare i programmi e monitorarne la realizzazione. Si istituiscono, infine, gruppi tecnici di lavoro interregionali negli ambiti previsti dal "protocollo".

cordoglio della presidente marini e dell'assessore bartolini per la scomparsa del chirurgo ugo mercati

Perugia, 8 giu. 016 - "Con Ugo Mercati scompare una figura di altissimo prestigio della chirurgia umbra e nazionale". La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini e l'assessore regionale alla sanità, Antonio Bartolini, ricordano con affetto l'illustre chirurgo perugino scomparso questa mattina.

"La sua opera di grande qualità professionale - hanno affermato Marini e Bartolini - sempre al servizio della sanità pubblica



regionale, ha profondamente segnato la storia della medicina e della chirurgia di Perugia e dell'Umbria.

Vogliamo esprimere innanzitutto il nostro profondo cordoglio, anche a nome di tutta l'Istituzione regionale, per la sua morte e manifestare affetto e vicinanza alla moglie ed ai figli.

Nel manifestare questa profonda partecipazione al lutto che ha colpito la famiglia Mercati siamo certi di interpretare il sentimento di tutta la comunità perugina e umbra. Tutti i cittadini che ne hanno conosciuto direttamente il suo operato si sono infatti sentiti sempre assicurati e garantiti dalle sue capacità professionali e dal suo tratto di grande umanità".

comunic@ens: domani, venerdì 10, firma protocollo regione, croce rossa e asl umbria 1

Perugia, 9 giu. 016 - Con l'obiettivo di realizzare il progetto Comunic@ENS a favore delle persone con disabilità uditiva nel territorio della Regione Umbria, sarà firmato domani mattina, alle ore 10 nella Sala Giunta di Palazzo Donini, un protocollo d'intesa tra la Regione Umbria, il Comitato regionale umbro della Croce Rossa Italiana e l'Azienda Sanitaria ASL Umbria 1. Saranno presenti la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il presidente della Croce Rossa dell'Umbria, Paolo Scura, ed il direttore generale dell'Asl Umbria 1, Andrea Casciari.

comunic@ens: firmato protocollo regione-croce rossa-asl umbria 1 per interventi a favore di persone con disabilità uditiva

Perugia, 10 giu. 016 - Con l'obiettivo di realizzare il progetto Comunic@ENS a favore delle persone con disabilità uditiva nel territorio della Regione Umbria, è stato firmato questa mattina, venerdì 10 giugno, a Palazzo Donini, un protocollo d'intesa tra la Regione Umbria, il Comitato regionale umbro della Croce Rossa Italiana e l'Azienda Sanitaria ASL Umbria 1. Erano presenti la presidente della Regione, Catuscia Marini, il presidente della Croce Rossa dell'Umbria, Paolo Scura, ed il direttore generale dell'Asl Umbria 1, Andrea Casciari. Presenti anche la presidente dell'Ente nazionale sordi dell'Umbria, Luciana Rossetti, e l'assessore regionale alla sanità, Antonio Bartolini. Il progetto si pone come obiettivo l'abbattimento delle barriere della comunicazione che le persone sorde trovano ogni giorno sulla loro strada e nasce dal Protocollo d'intesa siglato, nell'agosto del 2014, dal Comitato di Todi della Croce Rossa con il Comitato umbro dell'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi. Nel 2015 è divenuto un progetto per tutta l'Umbria e la Regione a quel punto l'ha condiviso coinvolgendo anche l'Azienda Sanitaria Umbria 1 per l'ottimizzazione degli aspetti logistici del progetto, nonché per adempimenti di carattere amministrativo e per il monitoraggio dello stesso. "Abbiamo così definito - ha affermato la presidente Marini - i compiti di ciascuno per portare avanti questo importante progetto condividendo l'impegno ed il compito di assistere le persona in stato di necessità e nella



disabilità. Potremo utilizzare in Umbria una tecnologia messa a punto dall'Ente nazionale sordi che sarà un prezioso supporto per l'accesso, dalla propria abitazione, al Servizio sanitario (prenotazione visite, prestazioni, ecc.) ed alla rete dell'emergenza del 118 che altrimenti sono raggiungibili con difficoltà. Siamo anche orgogliosi del fatto che l'Umbria è una delle prime regioni in Italia a dotarsi di questa opportunità all'interno del Servizio sanitario regionale". "Per questa attività - ha aggiunto il presidente Paolo Scura che ha ringraziato la presidente Marini e la Giunta regionale per la sensibilità ed il sostegno al progetto - la Croce Rossa metterà in collegamento le sue trenta sedi dislocate sul territorio regionale con la sede operativa di Todi e questo lo faremo non soltanto per le emergenze ma anche per le piccole o grandi problematiche quotidiane delle persone con disabilità acustica".

Il Protocollo prevede che la Regione Umbria si farà carico di sostenere le spese per l'attuazione del Progetto con un contributo a favore dell'USL Umbria 1 e procederà al monitoraggio delle attività progettuali con cadenza semestrale. L'Azienda USL Umbria 1 invece procederà alla acquisizione delle tecnologie necessarie, si impegna a concedere i locali da destinare alla sede operativa per la realizzazione del Progetto alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Todi in virtù della sua posizione baricentrica rispetto al territorio della Regione Umbria e procederà all'erogazione alla Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Umbria dei fondi necessari alla formazione degli operatori e alla gestione del servizio. La Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Umbria infine, tramite il Comitato di Todi, si impegna a garantire tutte le attività formative necessarie per gli operatori che saranno impegnati nell'erogazione del servizio.

strategia aree interne e valnerina, domani sabato 11 a vallo di nera a "fior di cacio" convegno con presidente marini

Perugia, 10 giu. 016 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, interverrà domani, sabato 11 giugno, a Vallo di Nera al convegno organizzato nell'ambito della manifestazione "Fior di cacio" su "La Valnerina nel programma strategico nazionale delle aree interne".

Il convegno, che si terrà dalle ore 10, nell'ex convento di Santa Maria, sarà aperto dai saluti del sindaco di Vallo di Nera Agnese Benedetti e della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi. Seguiranno la relazione introduttiva di Lucio Caporizzi, direttore alla Programmazione, innovazione e competitività della Regione Umbria, e gli interventi dei sindaci di Norcia, Nicola Alemanno, e di Ferentillo, Paolo Silveri. I lavori, moderati dal giornalista Carlo Bravetti, saranno conclusi dalla presidente della Regione Umbria Marini.

gepafin, riunita assemblea soci per nomina cda: riconfermato cda uscente



Perugia, 10 giu. 016 - Si è svolta oggi l'assemblea dei soci di Gepafin Spa convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione della società. L'assemblea ha deliberato di riconfermare il Consiglio di amministrazione uscente nelle persone del Dott. Salvatore Santucci con funzioni di Presidente, Avv. Danila Bizzarri, Dott. ssa Maria Bruna Fabbri quali espressione del socio Regione Umbria; dott. Maurizio Ascani e Dott. Carmelo Campagna quali espressione dei soci bancari.

L'assemblea ha deliberato altresì, su proposta della Regione Umbria, alla luce del quadro normativo in evoluzione per quanto concerne le società partecipate - decreto Madia - e della procedura in corso relativa all'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia, di nominare in carica il nuovo consiglio di amministrazione per un esercizio sociale.

integrazione aree territoriali umbria marche, incontro a gubbio; marini: "molti i settori per lavoro comune, aree interne opportunità importante per crescita e sviluppo"

Gubbio, 10 giu. 016 - "La strategia nazionale per le Aree interne rappresenta una opportunità importante per lavorare insieme, Umbria e Marche, anche su politiche di attuazione fra le due Regioni. Il progetto Aree interne è infatti legato alla valorizzazione e allo sviluppo degli insediamenti interni che in questo caso sono quelli dell'Appennino. Qui possiamo innescare progettazioni di area vasta per raggiungere obiettivi comuni e condivisi, con positive ricadute per rilanciare lo sviluppo dei territori interessati": lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a margine dell'incontro che si è tenuto oggi a Gubbio, sull'integrazione territoriale Umbria Marche. Nel corso dell'iniziativa promossa dal sindaco di Gubbio, Filippo Mario Stirati, a cui ha partecipato anche il Governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, sono stati affrontati numerosi temi su cui incentrare possibili azioni e misure, sinergiche e comuni, per sviluppare strategie di rete e progetti di rilancio del tessuto socio-economico delle aree interessate, dalle politiche di sviluppo, all'economia, dalle infrastrutture alla cultura, al turismo, alla sanità.

"I temi dello sviluppo, della crescita e del lavoro non seguono i confini geografici delle nostre regioni - ha aggiunto la presidente - quindi diventa fondamentale poter integrare il lavoro che la Regione Marche sta facendo per il lato dei comuni che interessano le Marche con ciò che noi stiamo facendo per il versante umbro, dell'area eugubino gualdese, relativamente all'elaborazione del programma aree interne. Andremo così a costruire un altro tassello per una collaborazione più ampia che abbiamo già avviato e che si muove, attualmente, a Costituzione invariata. Le Regioni, con le proprie competenze, poteri e risorse finanziarie sono dunque chiamate a operare - ha aggiunto Marini - per un lavoro comune su temi della promozione e



valorizzazione dei territori, della competitività delle imprese, dell'export, dell'internazionalizzazione e sui fattori competitivi, in primo luogo le infrastrutture su cui, come Umbria e Marche, abbiamo già realizzato progetti comuni, come la Quadrilatero ad esempio, con l'obiettivo di metterci al servizio dei territori e dei cittadini che qui vivono. L'area interna del nord est - ha concluso Marini - confina lungo il crinale con l'area interna marchigiana del Basso Appennino Pesarese-Anconetano, individuata come area pilota dalla Regione Marche, e questo contesto territoriale potrà certamente costituire un punto di forza per moltiplicare le sinergie tra le nostre due regioni, per dare continuità strategica alle azioni da realizzare e sviluppare anche la gestione di alcuni servizi in comune".

"Affrontando poi il tema delle infrastrutture la presidente ha evidenziato come la prossima apertura, entro l'estate, del tratto umbro della Perugia - Ancona, cui farà seguito dopo alcuni mesi quello della parte marchigiana, "certamente avrà un impatto fortemente positivo sulla viabilità di questa parte dell'Umbria e dell'intera regione".

"La strategia nazionale delle aree interne rappresenta una opportunità straordinaria per entrambe le regioni - ha detto il presidente Ceriscioli. Nelle Marche ci sono tre aree pilota con progetti che puntano al rilancio dei servizi, dell'economia e delle infrastrutture per i quali sono a disposizione 17 milioni di euro. Una ulteriore opportunità per le aree di crisi, in particolare per la zona del Fabrianese, è rappresentata da specifiche risorse stanziare con Fondi europei che consentono l'apertura di bandi semplificati finalizzati a creare le migliori condizioni per la nascita di nuove imprese che per tre anni, ad esempio, non pagheranno l'Irap".

Relativamente alle infrastrutture il presidente della Marche ha detto che "l'apertura della Perugia - Ancona, per il tratto marchigiano costituisce un fattore di sviluppo per entrambe le regioni. Stiamo lavorando per un salto di qualità nei rapporti istituzionali, non solo fra Umbria e Marche, ma anche con la Regione Toscana. Opportunità comuni si aprono anche sul fronte del turismo con il progetto delle Città del Duca, una iniziativa che ha il vantaggio di tenere insieme sia le aree costiere che quelle interne".

"Quella di oggi - ha detto il sindaco Stirati nell'introdurre l'incontro - è una straordinaria opportunità per il livello politico - istituzionale e le rispettive aree territoriali umbro-marchigiane, ma anche per le forze sociali, il mondo del lavoro, le associazioni di categoria, le imprese e per tutti coloro che si sentono a vario titolo attori e protagonisti di una spinta tesa a perseguire anche nuovi modelli di rinascita a beneficio delle comunità interessate. Questo è solo il primo appuntamento, a cui seguiranno approfondimenti tematici su snodi centrali che interessano non solo Umbria e Marche ma anche la Toscana, in vista della fusione sulla quale le regioni stanno lavorando - ha



annunciato Stirati. Economia, sviluppo, politiche del lavoro, aree interne, ambiente, protezione civile, collegamenti infrastrutturali, sanità, promozione turistico-culturale nazionale ed internazionale: questi i cardini su cui costruiremo accordi settoriali e verifiche con il tessuto socio-economico e culturale, per interpretare la necessità del rilancio e della ripresa di territori in forte sofferenza economica e occupazionale. Un processo di integrazione che parte dal basso - ha concluso, dalle comuni radici storiche e culturali, da valenze che hanno già dato frutti significativi quali il circuito della 'Terra del Duca' e il ' Distretto dell'Appennino Umbro Marchigiano', esperienze che legano le aree collinari e montane alla realtà costiera, ricostruendo un 'unicum' che solo la realtà geografica separa, ma in realtà nel profondo esiste da sempre tra le comunità che lo costituiscono".

a "fior di cacio" di vallo di nera convegno su strategia aree interne, presidente marini: sfida da cogliere per il futuro della valnerina, a disposizione 12 milioni per sviluppo e servizi

Vallo di Nera, 11 giu. 016 - "La strategia nazionale delle aree interne, sostenuta finanziariamente da Regione e Governo, rappresenta una straordinaria opportunità per incidere strutturalmente sul suo futuro. A disposizione ci sono 12 milioni di euro da impiegare per valorizzare lo sviluppo, sostenere le imprese, mantenere e potenziare servizi essenziali per la crescita e la qualità della vita quali quelli relativi alla scuola, all'assistenza sanitaria e sociale, ai trasporti del territorio.". Lo ha detto la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, intervenendo oggi a Vallo di Nera al convegno sulla Valnerina nel programma strategico nazionale delle aree interne con cui si è aperta la quattordicesima edizione della manifestazione "Fior di cacio". Presenti gli amministratori dei 14 Comuni ricompresi nell'area interna Valnerina, una delle tre individuate dalla Regione nell'ambito della strategia nazionale, rappresentanti delle forze economiche e delle associazioni del territorio.

"Ci sono - ha aggiunto - tutte le condizioni, le risorse e gli strumenti per la crescita di un territorio che non parte da zero, che ha attrattori ambientali e culturali unici, un tesoro quale quello dei suoi prodotti tipici, in cui i Comuni in questi anni hanno saputo operare insieme e, anche utilizzando le risorse messe a disposizione dalla Regione con i programmi comunitari, hanno saputo conservare e mettere a valore il patrimonio identitario di questi luoghi tra borghi storici, beni culturali e ambientali".

La presidente Marini ha sottolineato la necessità "di passare rapidamente alla fase progettuale, in cui devono emergere idee e investimenti, con una visione strategica e unitaria. La sfida è quella di provare ad essere un solo grande Comune, salvaguardando l'identità di ognuno, e - ha aggiunto - di lavorare tutti insieme, istituzioni, imprese e cittadini, per costruire un progetto unitario che faccia leva sulle peculiarità, la specificità e le



specializzazioni del territorio, i suoi numerosi punti di forza, in modo da superare le debolezze e aggredire le criticità esistenti”.

“La nostra e vostra capacità - ha detto ancora - deve essere quella di far emergere specificità e cogliere gli elementi su cui caratterizzare la strategia di sviluppo, con il coinvolgimento di tutte le forze del territorio, utilizzando anche idee e progetti che sono già stati individuati e tenendo conto che idee e progetti possono trovare attuazione anche con gli altri strumenti pubblici quali quelli della programmazione comunitaria Fesr, Fse e Feasr e strumenti privati”.

“Una partita importante, per risolvere il problema dello spopolamento in questa area - ha detto ancora la presidente - è quello dei servizi. Le scuole della Valnerina, ad esempio, hanno difficoltà a rientrare negli standard nazionali del numero di alunni per classe, c'è una mobilità altissima di personale docente. Bisogna pensare a servizi sociali e sanitari adeguati, a migliorare i trasporti guardando anche a progetti innovativi di mobilità sostenibile, quali mobilità elettrica e dolce da sfruttare pure per favorire la crescita del turismo. Sono servizi - ha rilevato - che possono garantire lavoro e favorire la permanenza e l'arrivo di giovani”.

“Finalmente - ha sottolineato il sindaco di Vallo di Nera, Agnese Benedetti - è stata delineata una strategia nazionale attraverso la quale, oltre a guardare allo sviluppo, si cerca allo stesso tempo di superare la mancanza di servizi essenziali. Un grande paradosso, poiché borghi come i nostri, dinamici e attivi nella valorizzazione delle proprie tradizioni e mestieri e del proprio immenso patrimonio come dimostra anche 'Fior di cacio', una delle manifestazioni volte a valorizzare l'abilità di chi vi abita e mettere in luce il lavoro oscuro di tanti, anche giovani, rischiano di rimanere senza abitanti perché non ci sono servizi fondamentali quali scuola, sanità e trasporti”.

Il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, ha ringraziato la Regione Umbria che “ha ascoltato le esigenze di questo territorio, un territorio che ha dimostrato di essere resiliente e di saper mettere in comune servizi, e ha reso concreta l'inserimento della Valnerina nella strategia aree interne. È un'opportunità importante per lavorare in modo più coeso attorno allo sviluppo socioeconomico e dei servizi, con un progetto vincente da integrare con altri interventi possibili grazie agli strumenti a disposizione, per il futuro delle nuove generazioni. Possiamo diventare delle piccole città 'smart', fondate sul benessere dei cittadini”.

Il sindaco di Ferentillo, Paolo Silveri, “pochi altri territori hanno bellezze ambientali come la Valnerina, c'è - ha detto - una cultura di vecchi mestieri che va recuperata e su cui investire. Sono necessari progetti per interventi duraturi e va affrontata con forza la questione demografica, una emergenza nazionale”.



Il direttore regionale alla Programmazione, Lucio Caporizzi, ha ricordato come siano tre le aree interne individuate dalla Regione Umbria e validate dal comitato nazionale dopo un confronto non facile. "Si interviene con due linee finanziarie diverse - ha specificato -, una nazionale con circa 3,8 mln euro per i servizi quali il potenziamento dei plessi scolastici, i servizi sociosanitari e trasporti, l'altra per lo sviluppo con risorse individuate dalla Regione nei tre programmi operativi Por Fesr (sviluppo regionale), Fse (Fondo sociale europeo) e Feasr (sviluppo rurale), per un importo complessivo di 22 milioni di euro. Per la Valnerina la Regione ha destinato circa 7 milioni e 200 mila euro per competitività delle imprese, valorizzazione degli attrattori ambientali, politiche attive del lavoro e sviluppo rurale cui si aggiungeranno le risorse nazionali, portando la dotazione complessiva a circa 12 milioni di euro".

"Il lavoro - ha detto ancora - si è concentrato inizialmente sull'area pilota dell'Orvietano, ma sono maturi i tempi per passar alle altre due aree interne fra cui la Valnerina che presenta caratteristiche di omogeneità e compattezza apprezzate dal Comitato nazionale. La fase progettuale va fatta dal basso, ci sarà la supervisione della Regione e del Comitato nazionale, e non dovrà prevedere un elenco di interventi, ma una strategia condivisa che faccia riconoscere il territorio e in cui il territorio si riconosca".

La scheda. L'area della Valnerina comprendente i comuni di Arrone, Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera, a seguito del percorso negoziale con il Comitato tecnico nazionale, è risultata candidabile ed in possesso delle caratteristiche indispensabili per essere inserita nell'ambito della Strategia Aree interne per il periodo di programmazione 2014-2020.

Le conclusioni di questo processo selettivo sono state così riassunte nel rapporto istruttorio del Comitato:

Area 3: VALNERINA: "L'Area è stata interessata da diverse esperienze di progettazione negli strumenti della programmazione negoziata come il PIT Valnerina e l'approccio Leader. Al momento gli attori del territorio non manifestano le proprie potenzialità e peculiarità all'interno di una strategia unitaria strutturata e quindi non emerge una proposta unitaria di sviluppo. Il tema della valorizzazione del settore agricolo e del turismo necessita di essere approfondito, puntando sulla creazione di un'analisi della domanda e dei mercati di riferimento. L'agro-alimentare rappresenta una base solida sulla quale la strategia dovrà far leva, approfondendo le modalità attraverso le quali attrarre nuovo capitale umano. L'area soddisfa i criteri per la candidabilità, ma al fine di soddisfare il pre-requisito dell'associazionismo è necessario approfondire gli assetti istituzionali in essere e la loro evoluzione (inclusa la questione della leadership).



Tutti i comuni che compongono l'area hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti con un'alta percentuale dei residenti in aree interne che raggiunge l'85,6% del totale e che è rimasta pressoché stabile nel decennio 2001-2011, con una elevata presenza di over 65, pari a 24,86%. Tale alta percentuale di residenti in area interna caratterizza fortemente l'area della Valnerina rispetto alle due altre aree regionali.

Dall'analisi svolta nel corso del primo focus sono emersi molti spunti ed elementi basilari di cui tener conto per elaborare la futura strategia ed in particolare punti di forza quali un elevato indice di importanza di specializzazione nel settore agro-alimentare (pari al 3,4, superiore sia alla media regionale aree interne (1,9) che alla media nazionale aree interne 1,8) pur in presenza di una considerevole diminuzione del numero di conduttori agricoli fino a 39 anni (pari a -31,7, superiore sia alla media regionale che nazionale) ed un basso indice di incidenza delle aziende con prodotti Dop e Igp che tuttavia evidenzia le potenzialità ancora esistenti. Positiva è la presenza di una elevata ricettività (posti letto per 1000 abitanti pari a 309,5 superiore sia alla media regionale aree interne che nazionale aree interne) seppure riguardo al turismo si registra un numero di visitatori del patrimonio culturale notevolmente inferiore alle altre aree umbre selezionate del Nord Est e Sud-Ovest.

I punti di debolezza dell'area sono legati, in parte, all'orografia del territorio e al numero elevato di frazioni presenti nei singoli comuni, che creano evidenti difficoltà nel settore della mobilità interna ed esterna di persone e merci (la distanza media per raggiungere il polo più vicino è infatti di ben 40 minuti. Il 33% della popolazione dell'area riesce a raggiungere una stazione ferroviaria in 30 minuti) con presenza di una alta percentuale di popolazione non raggiunta da banda larga (digital divide) pari a 33,4%. Oltre ai problemi legati al trasporto scolastico, nel settore istruzione emerge l'elevata percentuale di classi fino a 15 alunni nella scuola primaria e di docenti a tempo determinato per tutti e tre gli ordini di scuole, problema quest'ultimo che influisce sia sulla continuità sia sulla qualità della didattica, infatti i dati Invalsi per tutti gli ordini di scuole, fanno registrare risultati inferiori sia alla media regionale che nazionale.

morto economista paolo leon, il cordoglio della presidente marini: ha contribuito a qualificazione politiche e programmazione della regione, l'umbria gli è grata

Perugia, 12 giu. 016 - "Con la scomparsa di Paolo Leon perdiamo un grande economista, molto legato all'Umbria e all'istituzione regionale, alla cui crescita ha contribuito con impegno e passione, approfondendo le sue competenze dalle prime fasi della stagione del regionalismo". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, esprimendo il profondo cordoglio personale e della Giunta regionale.



"Paolo Leon - ricorda - era molto legato all'Umbria dove ha operato fin dagli anni Settanta, consulente prestigioso e prezioso della Giunta regionale. È stato uno dei punti di forza della Regione, collaborando dalla sua istituzione alla maggiore qualificazione delle politiche e della programmazione regionale. In seguito ha lavorato, tra l'altro, al Piano regionale di sviluppo degli anni 98-2000 e il suo contributo per rafforzare l'Umbria in tutte le sue componenti, anche successivamente, è stato a tutto campo, approfondendo dal restauro e valorizzazione dei beni culturali agli studi sulle trasformazioni socioeconomiche dell'Umbria propedeutiche alla stesura del Piano sociale regionale degli anni Duemila, alle nuove politiche del paesaggio come risorsa per la qualità e lo sviluppo competitivo".

"È anche grazie a lui - conclude la presidente - che la Regione si è dotata di una capacità di programmazione che ancora oggi riveste importanza. L'Umbria gli è riconoscente per il lavoro svolto e per questo patrimonio di studi, idee e proposte che ci lascia".

domani la giornata del donatore. marini "grazie all'impegno dei volontari e dell'avis"

Perugia, 13 giu. 016 - "Vorrei rivolgere un grazie di cuore ai tanti cittadini umbri che volontariamente donano il sangue ed un grazie anche ai volontari dell'AVIS regionale per il prezioso lavoro che svolgono". E' quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel corso della conferenza stampa di presentazione della nuova campagna promozionale di AVIS Umbria, in occasione della Giornata mondiale del donatore, che si celebrerà domani 14 giugno. All'incontro con i giornalisti hanno partecipato presidente e vice presidente di AVIS Umbria, Giovanni Magara e Andrea Motti, e il direttore del Centro Regionale Sangue, Mauro Marchesi.

La presidente Marini ha colto l'occasione per condividere l'appello lanciato dall'AVIS con la nuova campagna ("Dona il sangue. Tutti lo possono fare..."), affinché aumentino in Umbria donatori e donazioni: "è importantissimo - ha affermato Marini - donare volontariamente il sangue in quanto ciò ci consente non soltanto di avere l'autosufficienza a livello regionale, ma di garantire soprattutto la sicurezza del plasma, e di non dover ricorrere al mercato internazionale che in passato ha dato notevoli problemi proprio sotto il profilo della sicurezza".

Un appello quello della presidente Marini particolarmente apprezzato dal presidente di AVIS Magara per il quale "purtroppo in questa prima metà del 2016 abbiamo registrato una lieve diminuzione delle donazioni, ed è questa la ragione per la quale abbiamo voluto realizzare una campagna di sensibilizzazione".

Per Marchesi, direttore del Centro regionale sangue della Regione Umbria (istituito nel 2013) che coordina in tutta l'Umbria le attività di raccolta del plasma, "il governo della terapia trasfusionale nella regione è fondamentale sia per l'autosufficienza regionale e per la sicurezza e la qualità del



plasma. Per questo - ha aggiunto Marchesi - dobbiamo operare affinché possa essere incrementata in Umbria la raccolta del plasma. In questo lavoro è di enorme importanza il ruolo di AVIS, come delle altre associazioni e di altri soggetti che promuovono la donazione volontaria del sangue".

presidente marini riceve il colonnello fasciano, nuovo comandante militare dell'esercito umbria

Perugia, 14 giu. 016 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha incontrato ieri il nuovo comandante militare dell'Esercito Umbria, Michele Fasciano, in visita a Palazzo Donini. La presidente si è congratulata con il colonnello Fasciano per il suo nuovo incarico in Umbria ed ha confermato la "massima collaborazione che da sempre caratterizza i rapporti tra Regione ed Esercito italiano nell'interesse generale dell'Umbria".

firmato protocollo umbria marche e toscana; cooperazione su sanità, sostegno alle imprese, promozione, ufficio unico bruxelles

Bruxelles, 15 giu. 016 - "Con questo atto diamo avvio ad un percorso comune che, utilizzando le norme di legge già in vigore, ci consentirà come Regioni di lavorare meglio in materie come sanità e welfare, processi di internazionalizzazione delle imprese, occupazione giovanile, e altre ancora, e di promuovere anche un 'brand' che sappia valorizzare ciò che accomuna le nostre tre Regioni". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in occasione della firma del protocollo d'intesa tra le Regioni Umbria, Marche e Toscana - avvenuta quest'oggi a Bruxelles, presso la sede comune delle tre Regioni - con i colleghi presidenti della Marche, Luca Ceriscioli, e della Toscana, Enrico Rossi.

"Vogliamo metterci all'opera subito - ha aggiunto Marini - anche per ciò che riguarda la nostra pubblica amministrazione per razionalizzare, semplificare e rendere più efficienti i servizi per i cittadini e per le imprese. È questa la sfida che con questo protocollo vogliamo lanciare. Significativa, inoltre, la sede che abbiamo scelto per questa firma: gli uffici comuni che già da anni abbiamo qui a Bruxelles e che presto saranno unificati in un unico servizio. È proprio l'Europa, infatti, l'interlocutore più importante per le politiche di sviluppo e coesione che le Regioni sono chiamate a realizzare grazie alle risorse comunitarie".

"Un passo in avanti molto importante" ha definito il protocollo d'intesa il presidente della Toscana Rossi, il quale ha ribadito come con questa scelta le tre Regioni "se ci mettiamo insieme possiamo realizzare servizi migliori per i nostri cittadini". Per Rossi, inoltre, "sono molte le caratteristiche che da secoli accomunano queste tre Regioni".

Sulla carica "innovativa" del protocollo si è soffermato il presidente della Marche Ceriscioli, ricordando che la stessa Conferenza delle Regioni italiane "ha avviato un percorso ed un confronto per il ridisegno istituzionale dell'assetto regionalista



dello Stato. Con questo atto noi abbiamo voluto mettere in moto un cammino virtuoso per il raggiungimento di obiettivi concreti e immediati, ma che nel suo insieme guarda anche al futuro e a ciò che potrà essere il nuovo assetto dello Stato".

Quanto al merito delle scelte contenute nel protocollo d'intesa si va dalla riduzione da tre ad un unico servizio a Bruxelles, alla istituzione di una centrale unica per gli acquisti in sanità (ma anche in altri settori), alla definizione di progetti comuni nel campo delle relazioni e della cooperazione internazionale, si prevedono iniziative comuni di promozione del "brand" delle tre Regioni in relazione ai "comuni e condivisi caratteri distintivi dell'identità regionale", e si prevedono anche la definizione di "modelli unici" sia per le azioni di incentivazione per le imprese, sia per la promozione ed il sostegno dell'occupazione giovanile. Altro impegno è quello di individuare elementi comuni "transfrontalieri" nell'ambito delle strategie per le "aree interne" e, infine, c'è anche la comune volontà di definire le modalità per la realizzazione congiunta di una o più centrali uniche per l'attuazione del numero unico europeo di emergenza 112. L'accordo prevede che i tre presidenti si riuniscano, anche insieme ai rispettivi assessori, per concordare linee di azione comuni e progetti di collaborazione, e stabilisce, inoltre, che le Giunte regionali effettueranno incontri periodici a cadenza almeno semestrale per approvare i programmi e monitorarne la realizzazione. Si istituiscono, infine, gruppi tecnici di lavoro interregionali negli ambiti previsti dal "protocollo".

agricoltura

mercato vitivinicolo: circa 1 milione 400 mila euro per campagna promozione su mercati esteri, in pubblicazione avviso per aiuti

Perugia, 10 giu. 016 - È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 3 del Bollettino Ufficiale della Regione Umbria di mercoledì 8 giugno, l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto da parte delle aziende umbre per la campagna di promozione vitivinicola 2016/17 sui mercati dei paesi terzi: lo rende noto l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, annunciando che "le risorse messe a bando ammontano a 1 milione 332 mila 956 euro, di cui 1 milione 272 mila 956 euro da destinare a progetti regionali e 60 mila per finanziare iniziative multiregionali".

"Le risorse - ha precisato l'assessore Cecchini - derivano dalla dotazione finanziaria del Programma Nazionale di Sostegno al settore vino, che prevede la possibilità tra le Regioni di attivare sia progetti a valenza regionale, che multiregionale con l'Umbria capofila o con capofila diverso dalla nostra regione".

L'assessore ha anche precisato che, "rispetto alle precedenti annualità, i decreti "32070/2016" e "43478/2016" del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali hanno previsto alcune novità significative tra cui la possibilità di presentare



progetti con un importo minimo per paese terzo per anno di 50 mila euro, nonché l'introduzione del concetto di nuovo mercato terzo e non più solo di nuovo paese terzo, quale fattore di priorità per accedere al finanziamento, dove per mercato terzo s'intende un'area geografica sita nel territorio di uno Stato fuori dell'Unione europea".

I progetti relativi alla campagna 2016/2017, dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 30 giugno 2015 all'indirizzo, direzioneagricoltura.regione@postacert.umbria.it.

L'avviso sarà pubblicato oltre che sul bollettino ufficiale, su tutti i canali istituzionali.

ambiente

villa umbra: lunedì 6 giugno seminario su incentivi per l'efficientamento energetico

Perugia, 4 giu. 016 - Il 31 maggio è entrato in vigore il nuovo conto termico 2.0 per gli enti pubblici, le imprese e i cittadini. Per approfondire le molteplici novità previste, la Scuola umbra di Amministrazione pubblica, GSE e Regione Umbria hanno organizzato un seminario, programmato che si svolgerà lunedì 6 giugno alle ore 9,30 a Villa Umbra di Perugia.

La giornata - coordinata da Andrea Monsignorini, dirigente servizio energia, qualità dell'ambiente, rifiuti e attività estrattive della Regione Umbria - prevede l'apertura lavori da parte di Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola e le relazioni introduttive di Francesco Sperandini, presidente e amministratore delegato GSE e di Fernanda Cecchini, assessore regionale alle politiche energetiche ed ambientali.

Per la mattinata del corso sono programmati gli interventi di Filippo Marcelli, GSE sul Conto Termico 2.0, le novità per la Pubblica amministrazione; Maria Ruggiero, Servizio Energia Regione Umbria, approfondirà il bando regionale a favore degli enti pubblici: opportunità di finanziamento integrata al conto termico 2.0 e Manuela Maliardo, del GSE, presenterà "Portaltermico", le nuove funzionalità e le modalità operative per la presentazione delle domande della PA.

Apriranno la sessione pomeridiana Ciro Becchetti, direttore Agricoltura, Energia, Ambiente, Cultura della Regione Umbria e Antonio Negri, Direttore Efficienza energetica del GSE.

Le relazioni della seconda fase saranno tenute da Filippo Marcelli, GSE, che si occuperà delle novità, per le imprese e i cittadini, del Conto Termico 2.0; sempre Manuela Maliardo, GSE presenterà "Portaltermico", questa volta però il suo intervento sarà focalizzato sulle nuove funzionalità e le modalità operative per la presentazione delle domande di imprese e cittadini.

energia; presentato a villa umbra conto termico 2.0; oltre 130 i partecipanti



(aun) - Perugia, 6 giu. 016 - Sono stati oltre 130 i partecipanti al seminario che si è svolto stamani (6 giugno) a Villa Umbra, i cui lavori sono stati conclusi dall'assessore regionale all'ambiente, Fernanda Cecchini. Nel corso dell'incontro, organizzato dalla Scuola Umbra di amministrazione pubblica, dal Gestore Servizi Energetici (GSE) e dalla Regione Umbria, sono state illustrate le novità, entrate in vigore il 31 maggio scorso, del nuovo conto termico 2.0 rivolto a enti pubblici, imprese e cittadini. "La Scuola - ha detto in apertura dei lavori Alberto Naticchioni, Amministratore unico della Scuola umbra di amministrazione pubblica - organizza costantemente iniziative per tenere aggiornate le PA. Questa volta abbiamo voluto dare un contributo per illustrare l'opportunità offerta alle PA, ai cittadini ed alle imprese dal GSE e Regione Umbria attraverso il conto termico 2.0 e il relativo bando regionale. La numerosa partecipazione - ha concluso Naticchioni - dimostra il grande interesse per l'argomento".

"Vorrei ringraziare gli organizzatori di questo evento che ha un taglio molto operativo - ha dichiarato Antonio Negri, Direttore efficienza energetica GSE. Infatti qui sono presenti esperti in efficienza del GSE che illustreranno gli aspetti tecnici del conto termico ed il funzionamento del portale, perché vogliamo che il sito sia l'ingresso per tutti coloro che vogliono avvicinarsi all'efficientamento energetico con il nuovo conto termico entrato in vigore da pochi giorni. Il GSE ha aperto il portale - ha ribadito Negri - per ricevere nuove richieste, perché siamo convinti che questa misura rappresenti una grande opportunità per i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione".

"L'efficienza energetica è la nostra sfida per il futuro: il 40 per cento dell'energia prodotta viene consumata da edifici pubblici e privati - ha affermato Andrea Monsignori, dirigente servizio energia, qualità dell'ambiente, rifiuti e attività estrattive della Regione Umbria. E' dunque importante ridurre il consumo energetico, tramite l'efficientamento energetico. Per la pubblica amministrazione umbra la Regione utilizzerà risorse comunitaria con bandi che prevedono incentivi a favore degli enti pubblici fino al 90per cento delle spesa ammissibili, grazie anche ai contributi dello Stato. Oggi in questo seminario sono state illustrate tutte quelle che sono le regole per poter accedere sia ai contributi dello Stato che a quelli regionali".

Il nuovo conto termico 2.0 prevede, per chi vuol installare in casa un condizionatore a pompa di calore di ultima generazione, od una caldaia a condensazione, due tipi di aiuti. Il primo è fiscale, con la possibilità di detrarre dal reddito in 10 anni fino al 65% della spesa. Il secondo, alternativo al primo, è monetario. Ciò significa che il Gse contribuisce, con un aiuto in contanti, sempre fino al 65% di quanto speso. Il progetto prevede che saranno destinati in tutto 200 milioni per le amministrazioni pubbliche e settecento milioni l'anno per i privati.



L'incentivo coprirà fino al 65% della spesa in base all'efficienza dell'impianto che viene installato. Fino a 5 mila euro il pagamento avverrà in un'unica soluzione in un tempo molto rapido, tra i due e i sei mesi. Per i progetti più complessi e di importi più rilevanti, il pagamento sarà invece a rate in un periodo tra i 2 e i 5 anni. Il Conto termico è integrato dal Regolamento regionale del 29 luglio 2011 che regola la realizzazione dei relativi impianti in modo da non pregiudicare irreversibilmente l'integrità e la peculiarità del paesaggio regionale, individuando le aree non idonee alla realizzazione dell'impianti per lo sfruttamento dell'energia da fonti rinnovabili, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Linee guida nazionali.

Nella mattinata sono intervenuti Filippo Marcelli, GSE sul Conto Termico 2.0, sulle novità per la PA; Maria Ruggiero, Servizio Energia Regione Umbria, ha approfondito il bando regionale a favore degli enti pubblici: opportunità di finanziamento integrata al conto termico 2.0 e Manuela Maliardo, GSE ha presentato "Portaltermico", le nuove funzionalità e le modalità operative per la presentazione delle domande della PA. Hanno aperto la sessione pomeridiana Ciro Becchetti, Direttore Agricoltura, Energia, Ambiente, Cultura della Regione Umbria e Antonio Negri, Direttore Efficienza energetica, GSE. Le relazioni della seconda fase sono state tenute da Filippo Marcelli, GSE che si è occupato delle novità, per le imprese e i cittadini, del Conto Termico 2.0; sempre Manuela Maliardo, GSE ha presentato "Portaltermico", focalizzando il suo intervento sulle nuove funzionalità e le modalità operative per la presentazione delle domande di imprese e cittadini.

caccia e pesca

caccia, giunta regionale umbria approva calendario venatorio 2016-2017

Perugia, 10 giu. 016 - Tre giornate di preapertura nei giorni di giovedì 1 (dalle ore 6.15 alle ore 19.30), domenica 4 e domenica 11 settembre (il 4 e l'11 fino alle ore 13), con l'apertura generale della caccia fissata per il 18 settembre 2016, a tutte le specie ad esclusione degli ungulati. È quanto prevede il calendario venatorio per la stagione 2016-2017 approvato oggi dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alla Caccia Fernanda Cecchini, dopo l'iter partecipativo della proposta elaborata e condivisa con le associazioni venatorie, agricole e ambientaliste rappresentate nella Consulta faunistico venatoria regionale e l'acquisizione dei pareri dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, e della III Commissione consiliare regionale competente in materia.

"È stata confermata - sottolinea l'assessore - l'impostazione del precedente calendario per l'esercizio della caccia che, motivatamente sotto il profilo normativo e tecnico-scientifico, riteniamo coerente con la normativa regionale, nazionale e comunitaria. Alcune scelte, quali quelle relative alla caccia al



cinghiale, a seguito del trasferimento di competenze in materia di gestione faunistica dalle Province alla Regione, sono ora omogenee sull'intero territorio regionale".

Nelle giornate di preapertura la caccia è consentita esclusivamente da appostamento ad alzavola, marzaiola, germano reale, tortora, merlo, colombaccio, cornacchia grigia, ghiandaia, gazza. Domenica 11 è inserita anche la specie quaglia, che si potrà cacciare nelle stoppie con l'ausilio del cane. La caccia di selezione alle specie daino, capriolo, cervo e muflone, in zone determinate, con sufficiente consistenza, è consentita dal 26 giugno al 17 luglio e dal 17 agosto al 29 settembre 2016 e dal 1 gennaio al 12 marzo 2017; il prelievo è consentito per cinque giorni alla settimana, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni martedì e venerdì.

La caccia al cinghiale è fissata dal 1 ottobre al 31 dicembre, nei giorni di giovedì, sabato e domenica. L'addestramento dei cani potrà essere effettuato dal 14 al 28 agosto e dal 4 al 15 settembre, dall'alba alle 12 e dalle 16 al tramonto, escluso il martedì e il venerdì di ciascuna settimana, in tutto il territorio regionale, con l'eccezione dei terreni dove ci sono coltivazioni.

CALENDARIO VENATORIO PER LA STAGIONE 2016/2017

L'ESERCIZIO VENATORIO NELLA STAGIONE 2016/2017 E' CONSENTITO CON LE SEGUENTI MODALITA':

A) SPECIE CACCIABILI E PERIODI.

- 1) a) i giorni 1, 4 e 11 settembre 2016 (4 e 11 settembre fino alle ore 13.00) esclusivamente da appostamento alle seguenti specie: ALZAVOLA - MARZAIOLA - GERMANO REALE - TORTORA - MERLO - COLOMBACCIO - CORNACCHIA GRIGIA - GHIANDAIA - GAZZA;
- b) il giorno 11 settembre fino alle ore 13.00 limitatamente alle aree agricole con presenza di steli residui dello sfalcio/raccolta di colture agricole con l'ausilio del cane alla specie quaglia;
- c) dal 18 settembre al 28 dicembre 2016 alle seguenti specie: TORTORA, MERLO, QUAGLIA;
- d) dal 18 settembre 2016 al 26 gennaio 2017 alle seguenti specie: ALZAVOLA - GERMANO REALE - MARZAIOLA - COLOMBACCIO - CORNACCHIA GRIGIA - GHIANDAIA - GAZZA;
- 2) dal 18 settembre al 31 dicembre 2016 alle seguenti specie: ALLODOLA - CONIGLIO SELVATICO - FAGIANO - STARNA - PERNICE ROSSA - SILVILAGO;
- 2) bis dal 18 settembre al 30 novembre per la specie FAGIANO femmina
- 3) dal 18 settembre 2016 al 30 gennaio 2017 alle seguenti specie: BECCACCIA - BECCACCINO - CANAPIGLIA - CESENA - CODONE - FISCHIONE - FOLAGA - FRULLINO - GALLINELLA D'ACQUA - MESTOLONE - MORETTA - MORIGLIONE - PAVONCELLA - PORCIGLIONE - TORDO BOTTACCIO - TORDO SASSELLO - VOLPE;
- 4) dal 18 settembre al 11 dicembre 2016 alla specie: LEPRE;
- 5) dal 1 ottobre al 31 dicembre 2016 alla specie CINGHIALE nelle forme consentite; in relazione all'attività di controllo della specie effettuata direttamente ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 14/94, potranno essere predisposti interventi di contenimento alla specie cinghiale nei giorni di settembre in cui è consentito il prelievo venatorio di cui alla lett. C). La caccia al CINGHIALE nelle forme permesse è consentita esclusivamente nei giorni di giovedì, sabato e domenica; nel caso di mancato raggiungimento del numero di capi previsti nel piano di abbattimento assegnato ad un distretto dai piani di gestione redatti dagli ATC, potranno essere predisposti interventi di contenimento, fino al completamento del piano. Per il prelievo di questa specie si raccomanda l'utilizzo di munizioni atossiche.
- 6) E' autorizzata con apposito atto dirigenziale, con le modalità previste dal regolamento regionale 27 luglio 1999, n. 23, la caccia di selezione alle specie DAINO - CAPRIOLO - CERVO e MUFLONE, in zone determinate, con sufficiente consistenza, dal 26 giugno al 17 luglio e dal 17 agosto al 29 settembre 2016 e dal 1 gennaio al 12 marzo 2017, in modo articolato per ciascuna classe di sesso e di età delle specie considerate; il prelievo è consentito per cinque giorni alla settimana, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni martedì e venerdì. Per il prelievo di queste specie si raccomanda l'utilizzo di munizioni atossiche.
- 7) nelle aziende faunistico venatorie il prelievo delle specie autorizzate, ad eccezione degli ungulati i cui periodi sono indicati ai precedenti punti 5) e 6), effettuato comunque nel rispetto dei piani di prelievo autorizzati, inizia il 18 settembre 2016 e termina il 31 dicembre 2016, con esclusione delle specie FAGIANO, VOLPE, GERMANO REALE, COLOMBACCIO che possono essere prelevate fino al 30 gennaio 2017. Nelle aziende agri turistico venatorie il prelievo delle specie autorizzate ha inizio il 1 settembre 2016 e termina il 30 gennaio 2017.
- 8) per la salvaguardia delle popolazioni svernanti di beccaccia in occasione di eventi climatici avversi l'Amministrazione Regionale si riserva al possibilità di sospendere la caccia alla specie in occasione di ondate di gelo che si prolunghino per più di tre giorni consecutivi, adottando un provvedimento di sospensione con determinazione dirigenziale e relativa pubblicazione dello stesso sul sito regionale e sui principali mezzi di informazione.

B) DIVIETI.

- 1) E' vietato abbandonare bossoli o altri rifiuti durante l'attività venatoria; gli stessi dovranno essere recuperati prima dello spostamento dal luogo di caccia.
- 2) E' vietata la preparazione degli appostamenti temporanei mediante taglio di piante da frutto o comunque di interesse economico, o con l'impiego di parti di piante appartenenti alla flora spontanea protetta.
- 3) La caccia è vietata, per dieci anni, nelle aree boscate percorse da incendi, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n.353, in materia di incendi boschivi. I comuni provvedono al censimento e alla redazione degli elenchi e delle relative perimetrazioni, delle aree boschive percorse da incendi negli ultimi cinque anni.
- 4) Nel territorio destinato alla caccia programmata, nel periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 30 gennaio 2017 la caccia alla selvaggina migratoria è consentita esclusivamente da appostamento fisso o temporaneo con o senza l'ausilio del cane. Nel mese di gennaio la caccia alla beccaccia in forma vagante, è consentita solamente all'interno di superfici boscate; nel mese di gennaio la caccia agli acquatici (alzavola, germano reale, marzaiola, beccaccino, canapiglia, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione), in forma vagante, è consentita solamente con l'ausilio del cane in prossimità di laghi e di fiumi, torrenti e canali artificiali con regolare portata d'acqua. L'uso del cane da



seguita e da tana è consentito limitatamente per la caccia alla volpe in battuta, previo nulla osta degli ATC e per le battute al cinghiale di cui alla lettera A punto 5.

5) Per la stagione venatoria 2016/2017 è vietata la caccia alla starna nei territori delimitati dai seguenti confini:

ZONA CITTA' DI CASTELLO

confine regionale dalla S.P.199 (Spinabeto) verso est fino a confine comune di Pietralunga (Monte Gragnano); strada per Gragnano, C. Palazzo fino al Torrente Soara; Torrente Soara fino al bivio di Ronchi; confine della AATV Perrubbio fino al Torrente Carpina; Torrente Carpina verso sud fino a Caibacioli-Casacce; S.P.201 fino alla S.R. 3 bis tiberina; Villa Pacciarini, S.P. 104 fino a Nestore; S.P.105 da Nestore fino al confine regionale; confine regionale verso nord fino alla S.R.221;

S.R.221 fino al secondo bivio per Pistrino; strada per Pistrino, bivio S.P.100 per selci fino al Fiume Tevere; Fiume Tevere fino al confine regionale; confine regionale fino alla strada S.Giustino-Sansepolcro; S.C. S.Giustino, bivio S.P.200 per Celalba, Renzetti fino a Parnacciano; Da Parnacciano S.P.199 fino al confine regionale.

ZONA GUBBIO

Confine regionale dal Fiume Certano (S.P.201) verso sud fino a S.R.452 Contessa; S.R.452 fino a bivio C.Montalbano; Strada C. Montalbano, Fosso della Gangana, confine ovest e sud AATV La Cima, C. il Poggetto, Troppola bassa; S.R.298 fino a bivio per Fugnano; Strada per Fugnano fino al Fosso Valdile; Fosso Valdile fino alla confluenza nel Fiume Chiascio; Fiume Chiascio fino a C. Pian di Loto-Biscina; Strada Biscina, C.se Bellugello, fino a immissione S.R.298; S.R.298 fino a Belvedere;

Strada Belvedere, Molino di Galgata, Febino, Casanova, C. Fontanella, i Camperi, confine AATV Montefiore fino al Torrente Resina; Torrente Rasina fino al confine comunale di Gubbio; Confine comunale Gubbio fino a Torrente Mussino; Torrente Mussino verso ovest fino a E45; E45 dir. Nord fino a S.S.219; S.S.219 Pian d'Assino fino a bivio S.P.203 per Civitella Ranieri; Confine comunale di Gubbio (strada di crinale) fino a S.P.204 (C.ma S. Anna); S.P. 204 fino a bivio C.se S.Benedetto Vecchio; Strada C.se S.Benedetto Vecchio, confine Oasi di Varrea fino a P.so del Cardinale; P.so del Cardinale, F.so il Fiuminaccio, Fiume Certano fino al confine regionale.

6) La caccia alla beccaccia può essere condotta esclusivamente con cani appartenenti alle razze da ferma e da cerca, è vietato l'ausilio di cani appartenenti a razze da seguita.

7) Il giorno 4 ottobre 2016 è vietato l'esercizio venatorio in tutto il Comune di Assisi.

C) GIORNI DI CACCIA.

Nel mese di settembre, fatto salvo quanto previsto alla lett. A punto 6, la caccia è consentita i giorni: giovedì 1, domenica 4, domenica 11, domenica 18, mercoledì 21, sabato 24, domenica 25, mercoledì 28 per la restante stagione venatoria, la caccia è consentita per tre giorni alla settimana a scelta del cacciatore, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì.

Nel periodo compreso tra il **1 ottobre ed il 30 novembre 2016** la caccia d'appostamento alla selvaggina migratoria in tutto il territorio regionale è consentita per 2 ulteriori giornate alla settimana con esclusione del martedì e del venerdì; in questo periodo il cacciatore deve annotare sul tesserino le 2 ulteriori giornate barrando solamente la apposita casella corrispondente, indicata dalla dicitura: migratoria gg aggiuntive (1 ott. - 30 nov.), ferma restando, per la caccia vagante, la limitazione a tre giornate settimanali.

D) GIORNATA VENATORIA.

l'esercizio venatorio è consentito secondo gli orari di seguito specificati:

- il 1 settembre dalle ore 6,15 alle ore 19,30;
- il 4 e 11 settembre dalle ore 6,15 alle ore 13,00;
- dal 18 settembre al 30 settembre dalle ore 6,20 alle ore 19,15;
- dal 1 ottobre al 16 ottobre dalle ore 6,30 alle ore 18,45;
- dal 17 ottobre al 30 ottobre dalle ore 6,45 alle ore 18,30;
- dal 31 ottobre al 15 novembre dalle ore 6,00 alle ore 17,15 (ora solare);
- dal 16 novembre al 30 novembre dalle ore 6,15 alle ore 17,00;
- dal 1 dicembre al 15 dicembre dalle ore 6,30 alle ore 16,45;
- dal 16 dicembre al 31 dicembre dalle ore 6,45 alle ore 16,45
- dal 1 gennaio al 15 gennaio dalle ore 6,45 alle ore 17,15;
- dal 16 gennaio al 31 gennaio dalle ore 6,30 alle ore 17,30;

Fanno eccezione:

- la caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto;
- la caccia alla beccaccia inizia un'ora dopo e termina un'ora prima degli orari di cui sopra;

E) CARNIERE

Per ogni giornata di caccia a ciascun titolare di licenza è consentito abbattere i seguenti capi di selvaggina:

- 1) FAGIANO - STARNA – PERNICE ROSSA - LEPRE COMUNE - CONIGLIO SELVATICO: due capi complessivamente di cui una sola LEPRE e una sola STARNA;
- 2) QUAGLIA: 10 capi con un massimo di 50 capi a stagione;
- 3) TORDO - MERLO e CESENA: 20 capi complessivamente;
- 4) ALLODOLA: 20 capi con un massimo di 100 capi a stagione;
- 5) ALZAVOLA- CANAPIGLIA- CODONE - FISCHIONE - GERMANO REALE - MARZAIOLA - MESTOLONE - MORETTA- MORIGLIONE - FOLAGA - GALLINELLA D'ACQUA – PORCIGLIONE - BECCACCINO - FRULLINO – PAVONCELLA - COLOMBACCIO: 10 capi complessivamente;
- 6) BECCACCIA: 3 capi con un massimo di 20 capi a stagione;
- 7) TORTORA: 10 capi.

Il numero massimo complessivo di capi di selvaggina migratoria che è consentito abbattere giornalmente è di 20 unità.

F) APPOSTAMENTI.

Gli appostamenti fissi e temporanei di caccia di cui agli articoli 24, 25 e 26 della legge regionale 17 maggio 1994, n. 14, sono disciplinati nel modo seguente:

1) Gli appostamenti fissi non possono essere installati ad una distanza inferiore a mt. 400 dai confini dei seguenti ambiti territoriali:

- Oasi di protezione;
- Zone di ripopolamento e cattura;
- Centri pubblici e privati di riproduzione di fauna selvatica.

Un appostamento fisso non può essere installato a meno di mt. 200 da un altro appostamento fisso. Un appostamento fisso al Colombaccio non può essere installato ad una distanza inferiore a mt. 500 da un altro appostamento fisso al Colombaccio. Gli appostamenti fissi al Colombaccio possono avere anche di più di un capanno purché si trovino tutti entro un raggio di mt. 50 dal capanno principale. La distanza tra due appostamenti al Colombaccio si misura dal capanno principale. Qualora ne ricorra la necessità, il proprietario ovvero il concedente dell'appostamento fisso può circoscrivere con tabelle l'area di pertinenza.

2) Gli appostamenti temporanei di caccia non possono essere installati a distanza inferiore a mt. 200 da appostamenti fissi e a meno di mt. 100 dai confini delle Oasi di protezione, delle Zone di ripopolamento e cattura e dai Centri pubblici e privati di riproduzione di fauna selvatica o da altro appostamento temporaneo. Qualora ne ricorra la necessità, il proprietario ovvero il concedente dell'appostamento fisso può circoscrivere con tabelle l'area di pertinenza.

3) Negli appostamenti fissi e temporanei è vietata la caccia alle seguenti specie di selvaggina: LEPRE, FAGIANO, STARNA, PERNICE ROSSA, BECCACCIA e BECCACCINO.

4) In ciascun appostamento, sia fisso che temporaneo, con esclusione di quelli per la caccia al COLOMBACCIO ed agli ACQUATICI, la caccia non può essere esercitata da più di due persone contemporaneamente.

5) Negli appostamenti fissi è consentito l'uso di richiami vivi nel limite massimo di 40 unità di cattura e 40 unità di allevamento; negli appostamenti temporanei tale limite è di 10 unità di cattura e 10 unità di allevamento. È vietato usare o detenere, durante l'esercizio della caccia, richiami vivi accecati o mutilati e richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromeccanico o elettromagnetico con o senza amplificazione del suono.

6) Il cacciatore al termine dell'attività venatoria ha l'obbligo di rimuovere i residui derivati dall'esercizio venatorio e, nei terreni coltivabili, ha l'obbligo di rimuovere tutti i materiali usati per l'allestimento dell'appostamento. Nell'allestimento dell'appostamento è consentita l'apposizione di materiale vegetale



secco nel campo di tiro.

7) E' proibita la caccia in botte.

8) I giorni 1, 4 e 11 settembre l'occupazione del sito e l'installazione degli appostamenti temporanei non possono essere effettuati prima di dodici ore dall'orario di caccia di cui al punto D e l'appostamento temporaneo deve essere allestito esclusivamente con capanni in tela o equivalenti che possono essere rivestiti con materiale vegetale, fatti salvi i divieti di cui al precedente punto B 2. A chi viola la presente disposizione verrà applicata la sanzione amministrativa prevista dall'art. 39 comma 1 lett. nn) della legge regionale 14/1994.

9) E' assolutamente vietato segnare in qualsiasi modo e con qualunque mezzo il luogo in cui si allestirà l'appostamento temporaneo.

G) DISCIPLINA DELLA CACCIA NEI VALICHI MONTANI E NELLE ZONE A PROTEZIONE SPECIALE.

E' vietato qualsiasi tipo di attività venatoria a meno di mt. 1.000 dai valichi montani indicati nell'elenco in calce al presente Calendario venatorio.

Nelle Zone a protezione speciale (ZPS) non ricadenti all'interno di ambiti protetti:

- è vietata l'attività venatoria i giorni 1, 4 e 11 settembre;
- è vietata l'attività di addestramento cani prima del 1 settembre;
- nel mese di gennaio è consentita l'attività venatoria in forma vagante, ad eccezione della caccia agli ungulati, solamente nei giorni di giovedì e domenica;
- nei mesi di gennaio è consentita l'attività venatoria da appostamento fisso o temporaneo per due giornate alla settimana a scelta tra giovedì, sabato e domenica;
- nelle zone umide naturali e artificiali (compresi i prati allagati) ed in una fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini è vietato l'uso dei pallini di piombo;
- è vietato l'abbattimento di esemplari appartenenti alla specie moretta (Aythya fuligula).

H) TESSERINO PER L'ESERCIZIO VENATORIO.

Per ogni giornata di caccia l'intestatario del tesserino venatorio deve annotare sullo stesso in modo indelebile e negli spazi all'uopo destinati, la modalità di caccia, la giornata prescelta al momento dell'inizio dell'attività venatoria che avviene con il caricamento dell'arma, e, al termine della stessa, il numero dei capi abbattuti appartenenti alle specie di cui ai punti 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della lettera E); i capi appartenenti alle specie di cui al punto 1 della lettera E) devono essere annotati subito dopo l'abbattimento. Nel caso in cui viene esercitata la caccia al cinghiale nelle forme consentite, nella medesima giornata non è possibile esercitare altre forme di caccia e deve essere marcato esclusivamente lo spazio appositamente predisposto.

Il tesserino deve essere riconsegnato, entro il 31 marzo. Per ottenere il rilascio del tesserino per la successiva stagione venatoria si deve conservare ed esibire la ricevuta timbrata dalla Regione o dall'associazione, che ne attesta l'avvenuta riconsegna.

I) ADDESTRAMENTO E ALLENAMENTO CANI.

L'addestramento e l'allenamento dei cani è consentito dal 14 al 28 agosto 2016 e dal 4 al 15 settembre 2016, dall'alba fino alle ore 12 e dalle ore 16 al tramonto, escluso il martedì e il venerdì di ciascuna settimana, in tutto il territorio regionale, con l'eccezione dei terreni in attualità di coltivazione. L'addestramento e l'allenamento dei cani è consentito a non meno di mt. 500 dalle Aziende faunistico-venatorie.

L) CONTROLLO DELLE SPECIE:

Per ragioni di tutela del patrimonio faunistico, delle produzioni agricole e zootecniche o per motivi sanitari, le Amministrazioni provinciali possono autorizzare, con le modalità previste dall'art. 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e dall'art. 28 della legge regionale 17 maggio 1994, n. 14, piani di controllo, anche mediante abbattimento, di specie di fauna selvatica o ridurre i periodi di caccia a determinate specie.

M) RESIDENZA VENATORIA.

1) Possono esercitare l'attività venatoria negli ambiti territoriali di caccia dell'Umbria i cacciatori non residenti in regione, provenienti da regioni o province, con cui siano stati stabiliti protocolli d'intesa interregionali o interprovinciali ai sensi degli artt. 14, 15 e 16 del regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6, per la gestione degli ambiti territoriali di caccia. I Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia possono ammettere quote di cacciatori extraregionali, non superiori a cento unità per ciascuna regione di provenienza, indipendentemente dalla formalizzazione di accordi, purché si siano verificate le condizioni di reciprocità di accesso.

2) I cacciatori in possesso della residenza venatoria in Umbria possono esercitare l'attività venatoria a partire dal primo giorno della stagione. I cacciatori anagraficamente residenti in Umbria, che hanno scelto la residenza venatoria in regioni diverse dall'Umbria possono esercitare l'attività venatoria a partire dal primo giorno della stagione venatoria purché iscritti in un ambito territoriale di caccia umbro.

3) La caccia alla sola selvaggina migratoria, per un massimo di 20 giornate, mediante prenotazione giornaliera, può essere svolta in Umbria dai cacciatori provenienti dalle regioni che hanno aderito al sistema interregionale di teleprenotazione o che hanno stipulato specifici accordi con la Regione Umbria, in applicazione dell'art. 14 del regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6, a partire dal 1 ottobre.

4) La Regione e i Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia possono stabilire, nell'ambito delle intese per la mobilità dei cacciatori, accordi di reciprocità che prevedano la ammissione dei cacciatori a partire dal primo giorno della stagione venatoria, in deroga al precedente punto 2).

N) PARCHI NATURALI E AREE CONTIGUE:

E' vietata l'attività venatoria nel territorio dei Parchi naturali e delle aree naturali protette, così come individuate dalla legge regionale 3 marzo 1995, n. 9 e nel territorio del Parco nazionale dei Monti Sibillini, così come individuato dal decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1993. In applicazione dell'art. 7 della legge regionale 13 maggio 2002, n. 7, all'interno delle aree contigue del parco del Monte Cucco e del parco fluviale del Tevere così come delimitate dalla L.R. n. 9/95 possono esercitare la caccia coloro che hanno la residenza venatoria nell'ATC dove ricade l'area.

Per quanto non previsto nel presente Calendario venatorio si applica la legge 11 febbraio 1992, n. 157 e la legge regionale 17 maggio 1994, n. 14 e successive modifiche.

ELENCO VALICHI MONTANI

Provincia di Perugia: Villa Corgna e Ranchicchi - Comune di Lisciano Niccone dalla località Belvedere a quota mt. 702 alla località Poggio Castelluccio a quota mt. 741.

Provincia di Terni: Piano Peloni - Comuni di Guardea e Avigliano Umbro, dalla località Monte Pianicel Grande a quota mt. 895 a M. Castellari a quota mt. 836.

cultura

teatro lirico sperimentale di spoletto; giovedì 9 presentazione a perugia della tournée in giappone 2016

Perugia, 6 giu. 016 - Si terrà giovedì 9 giugno, alle ore 11, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, a Perugia, la conferenza stampa di presentazione della "Tournée in Giappone 2016" del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto con la Bohème di Giacomo Puccini.

Interverranno Fernanda Cecchini, Assessore alla Cultura della Regione Umbria, Fabrizio Cardarelli, Sindaco di Spoleto, Gianni Quaranta, Assessore alla Cultura del Comune di Spoleto, Michelangelo Zurletti, Direttore Artistico del Teatro Lirico



Sperimentale. L'incontro sarà coordinato da Claudio Lepore, Direttore del Teatro Lirico Sperimentale.

umbria jazz shanghai; domani conferenza stampa a palazzo donini

Perugia, 7 giu. 016 - Ci sarà anche l'assessore regionale alla cultura, Fernanda Cecchini, alla conferenza stampa che si terrà domani, 8 giugno, (ore 11.30) nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, a Perugia, su l'esperienza di Umbria Jazz Shanghai, sui risultati raggiunti e sulle prospettive che si sono aperte.

All'incontro con i giornalisti intervengono il direttore artistico della Fondazione UJ, Carlo Pagnotta e il direttore Ice di Shanghai, Claudio Pasqualucci.

concluso "il maggio dei libri". grande partecipazione in tutta l'umbria con 277 iniziative

Perugia, 8 giu. 016 - "Il maggio dei libri" si è confermata anche in questa edizione una iniziativa che promuove e diffonde nel miglior modo la conoscenza dei libri e l'importanza della lettura". L'assessore regionale alla cultura, Fernanda Cecchini, esprime tutta la sua soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione nazionale che, per l'intero mese di maggio, ha visto fiorire numerosi appuntamenti in tutta l'Umbria e per questo ha ringraziato tutte le amministrazioni comunali, le associazioni e tutti coloro che hanno collaborato.

"Grazie all'esperienza maturata nelle edizioni passate, ha sottolineato l'assessore - quest'anno, più degli altri anni. è stata evidente la presenza di una vera e propria "filiera del libro" che ha mobilitato una quantità crescente di energie culturali e organizzative, tanto che in Umbria quest'anno si sono registrate ben 277 iniziative, che hanno fatto classificare la nostra Regione al secondo posto in Italia, dopo la Regione Lazio. Grazie a questo risultato possiamo certamente affermare come ormai sia percepito in maniera evidente il valore sociale del libro, in tutte le sue potenzialità".

In particolare grande attenzione è stata posta nelle iniziative rivolte ai bambini (quasi il 38 per cento), un dato questo che conferma il valore della promozione della lettura fin dalla nascita del bambino, sostenuta e promossa dal progetto In Vitro che ha alla base il programma Nati per Leggere, molto diffuso in Umbria.

Un coinvolgimento significativo anche quello degli insegnanti a cui erano rivolte almeno il 27 per cento delle iniziative, che avvalorano la lettura quale strumento indispensabile da possedere e trasmettere.

"In questo modo e con questi risultati ottenuti - ha concluso l'assessore Cecchini - sembra consolidarsi nella nostra regione il network virtuoso di bibliotecari, librai, editori, insegnanti, volontari e lettori appassionati, che si impegnano a promuovere il libro anche in contesti diversi da quelli tradizionali".



Umbria jazz in Cina, il bilancio degli organizzatori: grande gioco di squadra e formula vincente, poste le basi per rafforzare collaborazione e più ampi progetti

Perugia, 8 giu. 016 - Lavori in corso per definire nuove e durature collaborazioni, promuovendo insieme alla musica e alla cultura tutto il sistema Umbria e la sua offerta: l'edizione "zero" di Umbria Jazz in Cina, con 18 concerti in dieci giorni fra Pechino, Shanghai, Qingdao e Guangzhou che hanno visto sulla scena Danilo Rea, i Funk Off e il quintetto di Fabrizio Bosso e ai quali hanno assistito oltre 18mila spettatori, ha già prodotto importanti risultati. A tracciare un bilancio dell'esperienza cinese e illustrare le prospettive che si sono aperte sono stati stamani, nel corso di una conferenza stampa, i rappresentanti di alcune delle istituzioni che hanno promosso e organizzato la "prima volta" del festival umbro in Cina, evento che si è svolto dal 27 aprile all'8 maggio scorso organizzato dalla Fondazione Umbria Jazz con il sostegno della Regione Umbria, dell'Ambasciata Italiana, dei Consolati Italiani di Shanghai e Guangzhou, degli Istituti Italiani di Cultura di Pechino e Shanghai, con il supporto del Ministero dei Beni Culturali, dell'ICE di Shanghai, della Fondazione Italia-Cina, del "main sponsor" Farchioni (terzo gruppo alimentare italiano), di Lifestyle Italia, dell'Università dei Sapori di Perugia. All'incontro con i giornalisti hanno preso parte l'assessore regionale alla Cultura, Fernanda Cecchini; Stefano Lazzari per la Fondazione Umbria Jazz; il direttore artistico di Umbria Jazz Carlo Pagnotta, il direttore dell'Ice di Shanghai Claudio Pasqualucci, Andrea Canapa per la Fondazione Italia-Cina, Livio Rotini in rappresentanza del gruppo Farchioni. Da parte di tutti è stato sottolineato l'altissimo interesse e l'attenzione "sorprendente" riscontrati da parte del pubblico, fra cui anche famiglie e bambini, durante i concerti, alcuni dei quali sono stati inseriti nel programma del JZ Spring Festival di Shanghai.

"È stato fatto un grande gioco di squadra - ha detto l'assessore regionale alla Cultura, Fernanda Cecchini, esprimendo la sua soddisfazione - ed è grazie a questo, alla formula vincente del festival 'esportata' in Cina e alla scelta degli artisti operata dal direttore artistico Carlo Pagnotta, all'impegno qualificato e generoso delle persone che hanno lavorato per la migliore riuscita dell'evento, che abbiamo vissuto un'esperienza importante che ora va coltivata e rafforzata per dargli continuità. La presenza di Umbria Jazz in Cina ci ha permesso di allacciare contatti anche con importanti realtà artistiche interessate a confrontarsi e collaborare con il Festival di Spoleto, il Festival delle Nazioni, l'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci".

"Con il jazz, in Cina, la Regione ha presentato le ricchezze culturali della regione - ha aggiunto l'assessore - insieme alla grande risorsa rappresentata dalle produzioni agroalimentari e alla forza dell'intero sistema produttivo, con risultati concreti per il comparto turistico e per l'internazionalizzazione e



l'innovazione delle nostre imprese che potranno essere accresciuti dalla sinergia che si va realizzando fra l'Umbria e le Regioni del Centro Italia quali Toscana e Marche".

"Abbiamo fatto squadra e centrato l'obiettivo che ci eravamo posti", ha detto a sua volta il direttore dell'Ice di Shanghai, Claudio Pasqualucci, che ha definito un 'onore' l'aver contribuito a portare Umbria Jazz in Cina. "Umbria Jazz - ha rilevato - è un volano molto importante per il sistema Umbria, Umbria che vogliamo rendere più competitiva sul mercato cinese. La forte sinergia fra cultura, imprese, istituzioni è la giusta chiave di accesso". Fra i risultati ottenuti, Pasqualucci si è soffermato sull'accordo "innovativo", con il "placet" dell'Ice e della Regione, siglato dalla Fiavet con il portale Ctrip "che conta circa 200mila operazioni al giorno con 250 milioni di clienti all'anno" per favorire la visibilità dell'offerta turistica umbra, con un contatto "quasi diretto tra turista cinese e operatore turistico umbro". Di "ottimo lavoro" ha parlato anche Andrea Canapa, della Fondazione Italia-Cina, che ricordando come il Ministero dei Beni culturali abbia riconosciuto valore nazionale all'evento cinese di Umbria Jazz, ne ha sottolineato le ricadute. "Una occasione di branding per il turismo - ha detto - con una proposta culturale che ha saputo coinvolgere anche le imprese umbre per una promozione a tutto campo. L'industria culturale cinese - ha aggiunto inoltre - è in grande crescita ed è stato particolarmente importante che, per la prima volta, un festival mondiale come Umbria Jazz sia approdato in Cina. Stanno infatti arrivando già richieste di partnership da parte di vari soggetti cinesi che chiedono di ripetere l'esperienza in Cina".

"Dal 1983, quando debuttammo in North Carolina, ad oggi - ha detto il direttore artistico di Umbria Jazz, Carlo Pagnotta - siamo diventati un nome importante nel panorama del jazz mondiale e in Cina abbiamo addirittura anticipato l'arrivo di artisti della scena mondiale con una forza economica di gran lunga superiore della nostra". "In Cina - ha rilevato Stefano Lazzari, della Fondazione Umbria Jazz - abbiamo creato un modello di riferimento ponendo le basi per una presenza strutturata". Sono in corso lavori per collaborazioni future con il Festival jazz di Shanghai e intanto, la prossima edizione di Umbria Jazz vedrà tra gli altri esibirsi a Perugia il giovane pianista A Bu (11 luglio), in un concerto con il patrocinio della Fondazione Italia-Cina.

**teatro lirico sperimentale in tournée in giappone con "la bohème";
cecchini: "istituzione di alta cultura che promuove umbria e
made in italy"**

Perugia, 9 giu. 016 - Tredici prestigiosi teatri giapponesi, tra cui il Bunka Kaikan di Tokyo, il Festival Hall di Osaka, l'Aichi Prefectural Theatre di Nagoya e l'Across Theatre di Fukuoka, per un totale di 14 rappresentazioni, con la presenza di 109 professionisti del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, tra



cantanti, professionisti d'orchestra, artisti del coro e maestranze tecniche: sono i numeri della tournée in Giappone, dal 14 giugno al 4 luglio 2016, il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto con la messa in scena de "La Bohème" di Giacomo Puccini nell'edizione rappresentata con successo lo scorso anno a Spoleto e nelle maggiori città dell'Umbria nell'ambito della 69esima Stagione lirica sperimentale. L'iniziativa, che secondo le stime dovrebbe portare a circa 30 mila spettatori, è stata presentata stamani a Palazzo Donini nel corso di una conferenza stampa, coordinata dal direttore del Teatro Lirico Sperimentale Claudio Lepore, a cui hanno partecipato la presidente del Teatro lirico sperimentale, Maria Chiara Rossi Profili, Fernanda Cecchini, assessore alla cultura della Regione Umbria, Fabrizio Cardarelli, sindaco di Spoleto, Gianni Quaranta, assessore alla cultura del Comune di Spoleto, e Michelangelo Zurletti, direttore artistico del Teatro Lirico Sperimentale. L'opera sarà diretta da Carlo Palleschi per la regia di Giorgio Bongiovanni, come star ospite ci sarà il soprano Carmela Remigio, tra le più affermate cantanti italiane di livello internazionale, che interpreterà il ruolo di "Mimi". L'allestimento scenico sarà quello storico di Ercole Sormani, ripreso e restaurato dal suo allievo prediletto Marzio Cardaropoli con la collaborazione, a Spoleto, dello scenografo Andrea Stanisci. Interpreti della produzione "giapponese" gli artisti del Teatro Lirico Sperimentale che si alterneranno in più cast.

Per la presidente del Lirico, Maria Chiara Rossi Profili, la tournée che si realizza in occasione del 70esimo anniversario di attività del Teatro lirico sperimentale "rappresenta una occasione importante per l'istituzione e per i cantanti per i quali si apre una opportunità di carattere internazionale. La nostra presenza in Giappone - ha concluso - conferma la qualità del lavoro che abbiamo svolto e costituisce una vetrina significativa per la promozione dell'Umbria e delle sue istituzioni culturali".

"Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto - ha detto l'assessore regionale alla cultura, Fernanda Cecchini - è una delle istituzioni culturali di eccellenza dell'Umbria, dove crescono talenti e giovani artisti apprezzati nel mondo. Nel panorama regionale, ricco di beni storico artistici e di iniziative culturali sparse su tutto il territorio umbro, dai piccoli borghi alle città, il Lirico Sperimentale si caratterizza come una istituzione di alta cultura, capace di promuovere nel mondo non solo la musica ed il bel canto, ma anche l'Umbria ed il made in Italy. Per questi motivi, come Regione, anche nell'ambito della interlocuzione con il Ministero dei beni culturali abbiamo indicato l'opportunità di sostenere il Teatro lirico sperimentale come istituzione anche per l'attività di formazione. La collaborazione tra Regione, Comune, e Teatro Lirico - ha



concluso Cecchini - ha prodotto risultati importanti che saranno ulteriormente confermati anche da questa nuova tournée".

"La cultura - ha detto il sindaco Fabrizio Cardarelli - è il volano per il futuro della città di Spoleto ed è su questo settore che punta l'amministrazione comunale per lo sviluppo della città. In questo quadro il Lirico Sperimentale costituisce una emergenza culturale che caratterizza la città come luogo di cultura ad alto livello". Nell'evidenziare che "è importante metter in atto tutte le sinergie possibili tra le diverse istituzioni culturali per rafforzarne l'azione anche al di fuori della regione, senza che nessuna perda tuttavia la propria immagine e peculiarità", il sindaco ha aggiunto che "la tournée in Giappone riconferma il prestigio che questa istituzione spoletina ha raggiunto a livello internazionale come fiore all'occhiello della cultura italiana".

L'assessore alla cultura del comune di Spoleto, Gianni Quaranta, ha evidenziato "l'importanza della lingua e della cultura italiana nel bel canto, che diventa strumento strategico per esportare l'immagine delle eccellenze italiane", mentre direttore artistico Zurletti si è detto "felice di ripetere lo scambio, ormai il settimo, con il Giappone, un paese molto attento e sensibile alla cultura e arte italiana. Qui - ha aggiunto - porteremo la Bohème, uno dei capolavori del panorama internazionale ed uno dei titoli più affermati. I giovani cantanti formati allo Sperimentale avranno così una ribalta straordinaria che potrà destinare, alcuni di loro, ad eccellenti carriere. Ospite di particolare riguardo di questa edizione - ha concluso - è il soprano la Carmela Remigio, richiesta dal Giappone e considerata una vera e propria star".

L'evento in Giappone è ricompreso dall'Ambasciata d'Italia a Tokyo tra le celebrazioni dei 150 anni dei Trattati di amicizia tra Italia e Giappone e si avvale della collaborazione degli Istituti italiani di cultura di Tokyo e di Osaka. Ad accompagnare il "viaggio" dello Sperimentale verso il Sol Levante anche una lettera del Ministro della cultura, Dario Franceschini, letta nel corso della presentazione in cui scrive, fra l'altro, che "il Governo italiano intende favorire e sostenere il più possibile queste occasioni. Si tratta di momenti importanti che permettono di promuovere al massimo livello l'immagine dell'Italia nel contesto internazionale".

la scheda. Interpreti della produzione "giapponese" gli artisti del Teatro Lirico Sperimentale che si alterneranno in più cast: tre vincitrici del concorso di Spoleto Chiara Mogini, Nadina Calistru e Chiara Isotton (che ha già debuttato alla Scala, vincitrice del concorso di Spoleto 2011) nel ruolo di Mimì, Giuseppe Distefano, Simone Di Giulio e Ivaylo Mihalov, nel ruolo di Rodolfo.

Nei panni di "Musetta" i soprani vincitori della competizione di Spoleto: Sabrina Cortese e Francesca Tassinari. Il ruolo del



"pittore Marcello" sarà interpretato dal baritono Rodrigo Esteves, debuttante a Spoleto nel 2003 in Traviata, applaudito in Giappone nel 2004 in Traviata e Le Nozze di Figaro e ora impegnato in una carriera internazionale che lo ha visto lo scorso anno interprete del ruolo di "Scarpia" nella produzione all'Arena di Verona. L'altro interprete del ruolo di Marcello sarà Costantino Finucci, vincitore del concorso dello Sperimentale e che nelle scorse settimane ha debuttato in un ruolo al Teatro alla Scala ne "La Fanciulla del West". Eugenio di Lieto (diplomatosi a Spoleto lo scorso anno al Corso di canto barocco - rossiniano e mozartiano promosso dalla Regione Umbria) e Alessandro Tirota canteranno il ruolo di "Colline". Alessandro Pento e Tommaso Barea saranno "Shaunard". I ruoli di Alcindoro e Benoit saranno interpretati da Massimiliano Mandozzi (idoneo al Concorso dello Sperimentale 2013) mentre nei panni di Parpignol il tenore Amedeo Di Furia. L'Orchestra e il Coro saranno quelli del Teatro Lirico Sperimentale.

Secondo il cartellone l'opera sarà rappresentata a Tsu (capitale della prefettura di Mie, dove si è svolto pochi giorni fa il vertice G7) al Mie Bunka Kaikan il 17 giugno; il 18 giugno all'Aichi Prefectural Art Theatre di Nagoya nell'ambito del 38mo International Music Festival di Nagoya che, oltre a La Bohème di Spoleto, comprende l'esibizione di celebri formazioni artistiche quali l'Orchestra Filarmonica di S.Pietroburgo diretta da Yuri Tmirkanov, il Royal Ballet di Londra, L'Orchestra Nazionale di Lione diretta da Leonard Slatkin e la City of Birmingham Symphony Orchestra diretta da Kazuki Yamada. Il 19 giugno andrà in scena La Bohème a Toyama presso la Aubade Hall, il 21 giugno presso Across Theatre di Fukuoka, il 22 giugno lo Sperimentale sarà ad Oita alla Iichiko Hall per poi debuttare a Kobe il 24 giugno alla Kobe Bunka Hall. Il 25 giugno l'opera sarà rappresentata nell'imponente e rinnovata Festival Hall di Osaka, il 26 giugno presso la Shimin Bunka Hall di Chigasaki. A Niigata l'opera andrà in scena al Prefectural Civic Theatre il 28 giugno, mentre il 29 giugno presso il teatro Act City ad Hamamatsu. Nell'area di Tokyo La Bohème sarà rappresentata a Fuchu il 30 giugno al No Mori Art Theatre e a Nerima il 1 luglio. Il Tour si concluderà infine a Tokyo con due rappresentazioni nel celebre teatro, immerso nel verde del parco di Hueno (dove si esibiscono le più importanti compagnie e teatri, dal Teatro alla Scala ai Berliner Philharmoniker, il grande Tokyo Bunka Kaikan. Ospite del Teatro Lirico Sperimentale per la seconda volta il celebre soprano Carmela Remigio, tra le più affermate cantanti italiane di livello internazionale che interpreterà il ruolo della protagonista "Mimi" a Nagoya, Osaka, Fuchu, Tokyo. Carmela Remigio due mesi fa è stata insignita del prestigioso premio "Franco Abbiati" promosso dall'Associazione Nazionale Critici Musicali quale migliore cantante lirica dell'anno



2015.

arte, domani 15 giugno presentazione "opera prima", mostra diffusa nei musei del circuito terre & musei dell'umbria

Perugia, 14 giu. 016 - Verrà presentato domani, mercoledì 15 giugno, con una conferenza stampa che si terrà alle ore 11, alla Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" a Perugia, il progetto di mostra diffusa "Opera Prima" e che vedrà esposte, dal 18 giugno al 6 novembre, dodici installazioni artistiche pensate e realizzate per i musei di Amelia, Bettona, Bevagna, Cannara, Cascia, Deruta, Marsciano, Montefalco, Montone, Spello, Trevi e Umbertide.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra Sistema Museo e l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" nell'ambito delle iniziative di valorizzazione dei musei del circuito "Terre & Musei dell'Umbria". Sostenuto dalla Regione Umbria, beneficia del contributo del Conservatorio di Musica di Perugia "Francesco Morlacchi" e dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giulio Briccialdi" di Terni.

Alla presentazione interverranno Fernanda Cecchini, assessore alla Cultura della Regione Umbria; Andrea Romizi, sindaco di Perugia; Moreno Landrini, sindaco di Spello, Comune capofila del circuito "Terre & Musei dell'Umbria"; Paolo Belardi, direttore dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia; Piero Caraba, direttore del Conservatorio di Musica "Francesco Morlacchi" di Perugia; Gabriele Catalucci, direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giulio Briccialdi" di Terni.

La cura generale del progetto di mostra è di Gianluca Bellucci, Sistema Museo, e Lucilla Ragni, docente di Pittura dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci". Saranno presenti i curatori delle varie esposizioni e dei concerti in programma.

presentata "opera prima", mostra diffusa in musei circuito terre & musei; assessore cecchini: straordinaria capacità di fare rete

Perugia, 15 giu. 016 - "Oggi presentiamo un progetto che mette a sistema i musei della rete Terre & Musei dell'Umbria con gli artisti, creando la giusta sinergia tra le diverse istituzioni". Lo ha detto l'assessore regionale alla Cultura, Fernanda Cecchini, intervenuta questa mattina a Perugia alla presentazione di "Opera Prima", che vedrà esposte, dal 18 giugno al 6 novembre, dodici installazioni artistiche pensate e realizzate per i musei di Amelia, Bettona, Bevagna, Cannara, Cascia, Deruta, Marsciano, Montefalco, Montone, Spello, Trevi e Umbertide.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra Sistema Museo e l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia nell'ambito delle iniziative di valorizzazione dei musei del circuito "Terre & Musei dell'Umbria". Sostenuto dalla Regione Umbria, beneficia del contributo del Conservatorio di Musica di Perugia "Francesco Morlacchi" e dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giulio Briccialdi" di Terni.



"La mostra diffusa 'Opera prima' - ha sottolineato - assume una valenza straordinaria nel panorama culturale umbro innanzitutto perché nasce dalla capacità di far rete fra le istituzioni culturali più importanti dell'Umbria, accomunate da un progetto che propone arte e concerti nei dodici musei del circuito Terre & Musei dell'Umbria, con le opere dei giovani artisti che dialogano con le opere del passato. Il protagonismo dei territori, ognuno con il proprio patrimonio culturale, si coniuga con le differenti capacità artistiche espresse nelle installazioni".

"Un progetto - ha rilevato l'assessore - che mette in rete le migliori qualità e capacità per una fruizione delle opere d'arte dei musei delle dodici città del circuito insieme alle installazioni di giovani e selezionati artisti, create per il luogo in cui sono esposte, e alla musica e porta un valore aggiunto al quadro delle iniziative culturali dell'Umbria. L'Umbria - ha concluso - è una terra dove si mantiene alto il profilo di crescita culturale, un aspetto che come Regione intendiamo sempre sostenere e stimolare, per aumentare il confronto e la qualità".

Le installazioni saranno visitabili durante l'apertura dei rispettivi musei. L'intero programma di "Opera Prima" è disponibile su www.umbriaterremusei.it.

economia

gruppo novelli: paparelli: "su vicenda necessario convocare tavolo nazionale al mise"

Perugia, 9 giu. 016 - "La Regione Umbria sta seguendo con grande attenzione e preoccupazione l'evolversi della vicenda Novelli che riguarda una delle esperienze produttive più significative del nostro territorio": lo ha detto l'assessore regionale allo sviluppo economico, Fabio Paparelli, che ha evidenziato come "quella che stiamo attraversando è una fase cruciale che deciderà del destino di questa azienda che, dopo un periodo di grande difficoltà, potrebbe traguardare una nuova prospettiva di sviluppo. Per questo - ha aggiunto l'assessore - riteniamo necessario che tutti, ciascuno per la propria parte e competenza, lavorino per il conseguimento dell'obiettivo comune rappresentato dalla salvaguardia della prospettiva aziendale e dei livelli occupazionali. In tal senso ribadiamo la necessità, già espressa attraverso una richiesta di incontro inviata l'8 giugno 2016 e ribadita e riconfermata in data odierna, che sia convocato al Mise il tavolo nazionale per fare chiarezza sulle recenti evoluzioni, con particolare riguardo - ha concluso Paparelli - al mantenimento



degli impegni assunti relativamente al rinnovo dei contratti di solidarietà in scadenza".

pmi; pubblicato bando ict; paparelli: "misura dedicata in linea con interventi agenda digitale dell'umbria"

Perugia, 15 giu. 016 - È stata pubblicata nella sezione bandi del portale della Regione Umbria la nuova misura "a sportello" che punta all'innovazione delle piccole e medie imprese umbre attraverso l'utilizzo dell'ICT. Sono previsti contributi, per un totale di 500 mila euro, finalizzati all'acquisizione di servizi digitali in modalità Cloud Computing e per lo sviluppo dell'E-commerce.

"Si tratta di una misura dedicata, in linea con le finalità e gli interventi previsti dall'Agenda Digitale regionale e che punta a due obiettivi - ha sottolineato il vice presidente e assessore allo sviluppo economico Fabio Paparelli. Il primo tende ad incentivare l'adozione di piattaforme e infrastrutture digitali in Cloud, fondamentali per aumentare la capacità di calcolo e memorizzazione dei sistemi informatici aziendali oltre che la distribuzione in rete di servizi in maniera sempre più veloce e affidabile. L'altro obiettivo è quello di sostenere le imprese umbre che decidono di investire su piattaforme di commercio elettronico indispensabili per espandere il proprio business oltre i confini territoriali".

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto ed è concessa nella misura del 70% della spesa complessivamente ritenuta ammissibile. In sede di valutazione potranno essere riconosciute eventuali maggiorazioni del 3% per progetti che prevedano un impatto in termini di incremento occupazionale a tempo indeterminato e ulteriore 2% per progetti che prevedano un impatto anche in termini di integrazione del "mainstreaming" di genere e di non discriminazione, ovvero, con prevalente composizione femminile o assunzione di personale femminile.

L'istruttoria delle domande sarà effettuata mediante procedura valutativa a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. Qualora le disponibilità finanziarie saranno insufficienti rispetto alle domande presentate la concessione dei contributi è disposta secondo il predetto ordine cronologico che sarà determinato dalla data e ora di trasmissione della domanda di agevolazioni, risultanti dalla ricevuta di avvenuta trasmissione.

Per facilitare la predisposizione degli atti ai fini delle domande di ammissione a contributo la procedura è stata divisa in due parti.

Per la compilazione delle domande di ammissione a contributo si deve utilizzare esclusivamente il servizio on line raggiungibile all'indirizzo <http://bandi.regione.umbria.it>. Il servizio è attivo fino alle ore 12 del 14/7/2016. L'invio delle domande di ammissione potrà essere effettuato invece solo a partire dalle ore 10 del 5/7/2016 e fino alle ore 12 del 14/7/2016 accedendo all'indirizzo <http://trasmissione.bandiregione.umbria.it> indicato



nella ricevuta di avvenuto completamento della fase di compilazione.

acciaio; marini a comitato regioni d'europa: "bene approvazione parere per valorizzare comparto acciaio"

Bruxelles, 15 giu. 016 - "In Umbria abbiamo conosciuto sulla nostra pelle l'assenza in Europa di una forte politica industriale per l'acciaio, con una Commissione che preferiva seguire le astratte regole del mercato interno, lasciando così spazio all'aggressione di cui la nostra industria siderurgica è stata oggetto da parte dei Paesi asiatici. Ritengo quindi molto importante il radicale cambio che è stato annunciato qui dalla Commissione europea, ma sarà ancor più importante che ciò che è stato detto venga realizzato al più presto". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta in qualità di presidente del gruppo del Partito Socialista Europeo, alla discussione sul parere del Comitato delle regioni d'Europa sul tema "Acciaio: mantenere occupazione sostenibile e crescita in Europa", alla presenza del Commissario Europeo al mercato interno, industria, imprenditoria e Pmi, Elzbieta Bienkowska. Parere approvato al termine della discussione.

"Come Regioni, approvando questo parere, vogliamo spingere la Commissione europea affinché adotti finalmente una forte politica industriale che difenda e valorizzi il comparto dell'acciaio, uno dei settori più significativi dell'economia di tutta l'Europa, in cui vale la pena ricordare operano ancora oggi oltre 500 siti produttivi, che occupano 330 mila dipendenti e rappresenta l'1,3 per cento del Prodotto interno lordo europeo". La presidente Marini ha poi aggiunto che le Regioni europee, e l'Umbria prima di tutte, auspicano anche l'adozione da parte della Commissione Europea di "strumenti immediati, solidi ed efficaci, ed anche duraturi, per la difesa del comparto dell'acciaio e che servano a colpire ed arginare le sleali pratiche commerciali adottate da alcuni Paesi che di fatti determinano un 'dumping' in termini di distorsione della concorrenza, con gravi ripercussioni sulle imprese europee".

"Vi sono inoltre altri importanti fattori che possono rendere più competitivo questo comparto", ha aggiunto la presidente Marini, come una adeguata politica energetica per le imprese dell'acciaio, ma anche l'innovazione e la ricerca: "questi fattori - ha affermato Marini - vanno potenziati in quanti capaci di garantire alle imprese europee il vantaggio competitivo che ha sempre caratterizzato il settore, promuovendo e supportando gli investimenti in grado di consentire ai produttori come agli utilizzatori di sfruttare al massimo le opportunità che l'innovazione tecnologica e la ricerca possono offrire, contribuendo così anche alla crescita economica, dell'occupazione e del lavoro".



formazione e lavoro

villa umbra: il 17 giugno scade il termine per l'iscrizione all'ottava edizione del corso sulla programmazione europea

Perugia, 09 giu. 016 - Ci sarà tempo fino al 17 giugno per iscriversi all'ottava edizione del corso di progettazione europea sulla nuova programmazione 2014-2020, promosso dal Servizio Europa (SEU). Il Corso si svolgerà in tre sessioni (23, 24, 25 giugno, 30 giugno, 1 e 2 luglio, e 7, 8, 9 luglio 2016) - nella Scuola umbra di amministrazione pubblica, Villa Umbra di Perugia - con un'impostazione teorica volta a contestualizzare le tipologie dei finanziamenti comunitari con particolari approfondimenti alle tematiche culturali.

L'approvazione dei documenti di programmazione regionali riferiti al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo e il Piano di sviluppo rurale per la programmazione 2014 - 2020 aprono una nuova fase di investimenti e di opportunità per le regioni italiane. A queste importanti risorse si affiancano i programmi e gli strumenti finanziari direttamente gestiti dalla Commissione europea (Europa Creativa, Erasmus Plus, Horizon 2020 per citare i più noti). A tali opportunità è possibile partecipare tramite progetti promossi dai diversi operatori del sistema economico: imprese, associazioni, istituzioni finanziarie, enti pubblici, sia singolarmente che in partnership tra loro.

"La VIII Edizione del corso, - ha dichiarato Giuseppina Baldassarri Amministratore Unico del SEU - è finalizzata a fornire gli strumenti di base per promuovere la conoscenza delle opportunità relative alla programmazione 2014-2020 allo scopo di rafforzare le competenze professionali di progettazione e gestione, scoprendo le diversità esistenti tra gli investimenti europei rispetto alle opportunità nazionali e regionali". Sono previsti approfondimenti ed esercitazioni rispetto a tematiche specifiche, rispondendo in tal modo alle esigenze dei singoli partecipanti, così da permettere di cimentarsi, in maniera pratica, con gli strumenti finanziari dell'Unione Europea.

Il corso è rivolto a operatori del settore provenienti da enti pubblici e privati, persone attive sul mercato del lavoro, giovani interessati a conoscere le opportunità future promosse dall'Unione europea che insistono sui settori dell'ambiente, cultura, istruzione e formazione, sociale e innovazione. Le domande d'iscrizione, potranno essere inviate al SEU Servizio Europa, Villa Umbra, loc. Pila 06132 Perugia, utilizzando un modello scaricabile dal sito www.seu.it e www.villaumbra.gov.it.

occupazione, vicepresidente paparelli: dati istat confermano in umbria trend positivo crescita, nella giusta direzione le scelte della regione

Perugia, 10 giu. 016 - "La crescita dell'occupazione in Umbria continua il suo trend positivo anche nel primo trimestre dell'anno in corso". Lo afferma il vice presidente e assessore allo sviluppo



economico, Fabio Paparelli, sulla base del recente rapporto Istat da cui emerge che l'occupazione umbra, nel primo trimestre, ha toccato quota 355.000 con 3.000 unità in più rispetto all'analogo trimestre del 2015.

"L'incremento fatto registrare in Umbria con un più 1% è un ulteriore segnale incoraggiante - sottolinea Paparelli - sostanzialmente in linea con la media nazionale (+1,1%), nonché delle regioni centrali (+1%) e del Nord del Paese (+1,2%). La Regione - aggiunge - sta lavorando costantemente per consolidare la crescita e aumentare l'occupazione attraverso nuove politiche industriali e una legge per il lavoro che risponda in maniera puntuale ai fabbisogni di lavoratori e imprese oltre che alla qualificazione delle competenze professionali spendibili sul territorio".

"Questo avviene - spiega - attraverso processi di miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi per il lavoro, sostenendo l'incontro tra domanda e offerta di professionalità, per offrire alle persone disoccupate iscritte ai Centri per l'impiego regionali strumenti di politiche attive del lavoro per accrescere le loro competenze in linea con le esigenze del sistema produttivo locale e favorire l'ingresso stabile nel mondo del lavoro. Non da ultimo - ricorda -, il recente bando 'Cresco' è in grado di promuovere e sostenere finanziariamente meccanismi virtuosi in cui un'impresa che intende assumere seleziona in collaborazione con i Centri per l'impiego i candidati disoccupati in base al merito, poi attiva percorsi formativi brevi e tirocini con incentivi ad assumere sommabili a quelli del Job-Act attraverso un bonus regionale a fondo perduto che può variare da 5 mila a 10 mila euro".

Secondo i dati Istat, la crescita ha riguardato principalmente l'occupazione alle dipendenze (262.000, + 4.000 unità); di contro è rimasta invariata la componente autonoma (93.000). A generare la crescita occupazionale sono stati i servizi (179.000, +8.000) e l'agricoltura (11.000, +3.000); in calo il comparto del commercio e ricettività (69.000, -7.000, dovuto anche alla stagionalità) e quello delle costruzioni (25.000, -1.000); stabile l'occupazione del manifatturiero (71.000). Più in particolare la crescita dei servizi ha riguardato unicamente la componente alle dipendenze; quella dell'agricoltura è il risultato di una crescita di entrambe le componenti.

Nel commercio il calo è presente principalmente per i dipendenti mentre nelle costruzioni al calo dei dipendenti corrisponde una lieve crescita dell'occupazione autonoma. A seguito di tali dinamiche, il tasso di occupazione umbro è salito al 62,5% (+1 punto) risultando superiore oltre che al dato medio nazionale (56,3%) e anche a quello delle regioni centrali (61,2%); il gap verso il Nord si conferma posizionandosi però a 2,5 punti (65%).

"La flessione della disoccupazione inoltre appare alquanto più marcata del 2015 - spiega il vicepresidente - è infatti scesa a quota 40.000, ben 10.000 in meno rispetto al I trimestre del 2015.



E ad aver prodotto metà del calo sono stati gli ex occupati (21.000, -5.000) seguiti da coloro che sono alla ricerca di un primo impiego (9.000, -3.000) e in ultimo dagli ex inattivi".

"A seguito di ciò il tasso di disoccupazione è passato dal 12,5% del primo trimestre 2015 al 10,2% - conclude Paparelli - un valore ancora distante dai valori precrisi ma inferiore alla media della ripartizione di appartenenza (10,7%); anche il gap verso il dato medio del Nord del paese (8,1%) si è notevolmente ridotto".

Secondo i dati Istat la crescita dell'occupazione ha interessato sia gli uomini (198.000, +2.000) che le donne (157.000, +1.000); per entrambi è stata prodotta unicamente dalla componente alle dipendenze (139.000 per gli uomini e 123.000 per le donne, +3.000 per i primi e +1.000 per le seconde); di contro la componente autonoma è rimasta stabile a quota 60.000 per gli uomini e 33.000 per le donne.

Il calo della disoccupazione ha riguardato sia uomini sia donne e risulta particolarmente rilevante per le donne (18.000, -7.000 le donne e 22.000, -4.000 gli uomini).

infrastrutture

progetto "la montagna per tutti", assessore Chianella domani sabato 11 a convegno settantennale fondazione sezione cai terni

Perugia, 10 giu. 016 - L'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Giuseppe Chianella parteciperà domani sabato 11 giugno, al caffè letterario della Biblioteca comunale di Terni, al convegno sul progetto "La montagna per tutti" organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il settantesimo anniversario della fondazione della sezione del Club Alpino Italiano intitolata a Stefano Zavka, in programma da oggi a domenica 12 giugno, con il patrocinio tra gli altri della Regione Umbria.

Scopo del convegno (dalle ore 10.45) è sensibilizzare enti e istituzioni sulla necessità di realizzare percorsi accessibili a tutti "oltre l'ostacolo fisico e mentale"; verranno illustrati obiettivi, risultati già ottenuti e benefici del progetto voluto e portato avanti dall'Associazione "Stefano Zavka" e dal Cai di Terni, in collaborazione con l'Avi Associazione Vita Indipendente Umbria e con il Cpa Centro per l'autonomia di Terni abbattendo per quanto possibile le barriere che impediscono di avvicinarsi alla montagna. Saranno presentate esperienze di escursioni con joelette (una sorta di bicicletta monoruota guidata da accompagnatori) e in grotta, arrampicata, alpinismo e scialpinismo; si parlerà dei benefici psicofisici della frequentazione dell'ambiente montano, di realizzazione e gestione di percorsi escursionistici e turistici. Le conclusioni sono affidate all'assessore Chianella.

settantennale cai terni, Chianella: "forte impegno per massima fruibilità percorsi"

Perugia, 11 giu. 016 - "La Regione Umbria condivide appieno il vostro obiettivo di consentire a tutti la fruizione della montagna e si sta impegnando concretamente per renderlo possibile". Lo ha



detto l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Giuseppe Chianella che oggi, sabato 11, a Terni ha partecipato al convegno "La montagna per tutti", nell'ambito dei festeggiamenti per il settantesimo anniversario della fondazione della Sezione del Cai-Club Alpino italiano di Terni intitolata a Stefano Zavka, il giovane ternano morto durante una spedizione sul K2.

L'assessore Chianella ha rivolto innanzitutto il suo plauso per le attività e i progetti per diffondere la cultura della montagna portati avanti con "passione, tenacia e competenza" dai soci del Cai di Terni, coinvolgendo centinaia e centinaia di appassionati e facendo rete con altre associazioni del territorio ed ha espresso particolare apprezzamento per il progetto "La montagna per tutti", al centro del convegno, cui ha dato vita il Cai ternano insieme all'Associazione "Stefano Zavka", ad Avi Associazione Vita Indipendente e Cpa Centro per l'autonomia.

"Un progetto - ha rilevato fra l'altro - che ci è di stimolo a fare di più e meglio. Oggi, grazie anche al vostro impegno, è cresciuta la sensibilità attorno all'accessibilità degli ambienti naturali, per garantire a tutti pari diritti di fruibilità, oltre l'ostacolo fisico e mentale come ricorda anche il tema di questo convegno. Ma a causa soprattutto della scarsità di risorse finanziarie - ha aggiunto - non abbiamo ancora una rete sentieristica completamente senza barriere. Un handicap che stiamo già cercando di superare. Nella realizzazione della rete ciclabile e nei nuovi progetti di percorsi escursionistici e turistici, infatti, abbiamo assunto come standard l'adozione di quelle soluzioni che li rendano accessibili anche alle persone con disabilità".

"La nostra volontà - ha proseguito - è quella di impegnarci ancora di più per assicurare la fruizione dei sentieri da parte di chiunque, in collaborazione con associazioni ed enti".

Quanto alla rete sentieristica, l'assessore ha inoltre ricordato come l'attività di riordino stia andando avanti: "a breve - ha specificato - verranno approvati i criteri di numerazione e gli standard della segnaletica che individua la rete, come abbiamo concordato in un recente incontro con il Cai regionale.

"È ormai completata - ha sottolineato l'assessore - la fase realizzativa dei tratti della rete sentieristica, con l'allestimento di importanti percorsi a carattere regionale e nazionale, fra cui la "Via di Francesco" che nell'area ternana si sviluppa lungo il fiume Nera da Ceselli alla Cascata delle Marmore e da qui si diparte in due tratti, il primo per Piediluco, che continua per Poggio Bustone e Rieti, attualmente in esercizio, e l'altro verso la città di Terni per proseguire verso Stroncone e Greccio ricongiungendosi a Rieti con il primo. Per entrambi i tratti sono in corso lavori di miglioramento della segnaletica".

Nell'area ternana, la Regione ha attuato anche interventi per il ripristino della rete sentieristica dei parchi regionali tra cui il Nera e il circuito dei Protomartiri Francescani. Importante inoltre il percorso del trekking del Nera dalla foce alla



sorgente, per il quale la Regione sta collaborando in via tecnica al suo allestimento e di cui si stanno facendo carico la Provincia di Terni e il Comune in qualità di soggetto attuatore. L'assessore regionale ha ricordato anche i lavori sulla rete ciclabile "anche recuperando la centralità di Terni rispetto ai percorsi regionali e nazionali". Sono infatti in fase di progettazione i lavori per la realizzazione del collegamento ciclabile da Sant'Anatolia di Narco fino al sito della Cascata delle Marmore, mettendolo quindi in collegamento con il sistema della ex ferrovia Spoleto-Norcia e della ciclovia Spoleto-Assisi. I tecnici regionali stanno inoltre lavorando ad un collegamento ciclabile tra Terni e Narni così da assicurare la connessione con la ciclabile dell'antica via Flaminia e con la ciclovia del Tevere presso Otricoli.

politiche sociali

politiche sociali: presentato a terni progetto di vita indipendente, dalla sperimentazione alla realizzazione concreta

Perugia, 7 giu. 016 - È stato presentato ieri al Caos di Terni il progetto regionale relativo alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione delle persone con disabilità. All'incontro a cui hanno preso parte, tra gli altri, il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, il vicesindaco di Terni, Francesca Malafoglia e Alfredo Ferrante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, hanno partecipato anche i rappresentanti dei comuni di Terni, Narni, Città di Castello, Todi, Marsciano, Perugia, Assisi, delle ASL 1 e 2 e trenta associazioni e cooperative sociali del territorio.

"Sulla base degli importanti risultati raggiunti - ha sottolineato Paparelli - è intenzione della Regione passare dalla fase di prima sperimentazione al consolidamento ed estensione anche ad altri territori di questa buona prassi, facendone un elemento strutturale da mettere a punto per implementare altre azioni altrettanto incisive sul territorio. Insieme alle zone sociali in cui è partita la sperimentazione, nei prossimi giorni, verranno definite le Linee guida regionali che consentiranno entro l'estate di implementare i progetti di vita indipendente dei cittadini che, in possesso dei requisiti richiesti, potranno avviare un percorso di autonomia. Abbiamo strumenti e risorse per passare rapidamente - ha detto Paparelli - alla fase della concretezza, in cui tutti gli attori dovranno caratterizzarsi per un approccio sistemico in cui la persona diventa centrale e centrale il soddisfacimento dei suoi bisogni e desideri. In tal senso anche le PUA (porte uniche di accesso) saranno fondamentali sia per la messa in rete degli strumenti che per realizzare il fascicolo sociale unitario".

"La Regione - ha ricordato Paparelli - a partire dal 2013 - 2014, ha convintamente contribuito all'avvio di tale sperimentazione a partire dalla Zona sociale di Terni, a cui si sono poi aggiunte nel 2014 quelle di Assisi e Marsciano e nel 2015 quella di Perugia, con un investimento complessivo di 700 mila euro



cofinanziati per l'80 per cento dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il 20 per cento dalla Regione. A ciò va aggiunto che all'interno del POR FSE Asse 2 Inclusione sociale è previsto l'avvio nei prossimi sette anni di azioni nel campo della tutela dei diritti delle persone con disabilità finanziati con quasi tre milioni di euro".

"All'opportunità di contribuire alla realizzazione di una vita autonoma per le persone con disabilità - ha dichiarato l'assessore Paparelli - si aggiungono altre azioni che la Regione sta programmando anche in tema di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale con l'attivazione della misura di sostegno all'inclusione attiva (SIA). Tale misura si inserisce all'interno del Piano nazionale di contrasto delle povertà e prevede risorse nazionali per oltre 8 milioni di euro nel 2016, 11 milioni nel 2017, 18 milioni di euro derivanti dai fondi PON Inclusione FSE, ai quali vanno aggiunti oltre 11 milioni di euro derivanti dal POR Umbria FSE, finalizzati a servizi di Politiche attive del lavoro, inclusione sociolavorativa per le persone maggiormente vulnerabili e incentivi all'assunzione dopo il tirocino extracurricolare".

"L'approccio utilizzato nelle progettualità sperimentata - ha spiegato l'assessore al Welfare del Comune di Terni Malafoglia - è stato quello delle "capability" in cui al centro è stata posta la partecipazione ed il coinvolgimento della persona. Al fine di agevolare l'accesso delle persone con disabilità all'informazione, nonché la fruizione dei servizi socio assistenziali e socio sanitari è stato previsto il potenziamento degli uffici di cittadinanza, la sinergia con progettualità all'avanguardia come la rete dei Centri di Mobilità Fiat Autonomy, e la mappatura delle strutture giudicate di rilevanza strategica secondo i parametri di accessibilità e fruibilità delle strutture. Una realtà viva ed operativa a Terni è senz'altro la "Casa Aladino", importante punto di riferimento per genitori e operatori. Nel 2014 il Comune di Terni e Casa Aladino hanno iniziato un percorso condiviso propedeutico all'avvio di progetti di vita indipendente. Tali progettualità potranno essere sostenute, anche sotto forma di co-housing in appartamenti di proprietà comunale, con risorse previste nella seconda fase del Progetto. Sulla base dei risultati della sperimentazione - ha concluso l'assessore Malafoglia - Terni si candida per attuare l'Agenzia per la vita indipendente, strumento voluto dalla Regione, che costituisce un vero valore aggiunto per l'attuale sistema locale dei servizi, e che introduce tra le altre misure anche la figura del consulente alla pari, una persona con disabilità che offre le competenze acquisite per fornire assistenza nel processo di elaborazione di un progetto di vita. Ciò rappresenterebbe un riconoscimento dell'impegno istituzionale profuso e soprattutto del lavoro reso dal Centro per l'Autonomia umbro, da oltre dieci anni è impegnato nella promozione del diritto delle persone con disabilità alla vita indipendente".



lotta alla povertà: a disposizione 59 milioni in tre anni con i provvedimenti nazionali e regionali. in umbria oltre 6.300 famiglie interessate

Perugia, 9 giu. 016 - "Nei prossimi tre anni in Umbria, grazie alle azioni congiunte di Governo e Regione, potremo disporre di quasi 59 milioni di euro per la lotta alle povertà e le azioni di inclusione sociale". Lo ha confermato oggi, giovedì 9 giugno, il vicepresidente ed assessore alle politiche sociali Fabio Paparelli che è intervenuto all'incontro tra il Ministero del Lavoro, la Regione, i sindaci ed i rappresentanti delle dodici zone sociali dell'Umbria, che si è svolto a Palazzo Donini.

"È la prima risposta organica, integrata, organizzata e dunque seria nella lotta alla povertà che sta affliggendo il nostro Paese e la nostra Regione - ha dichiarato Paparelli -. Si tratta di uno dei provvedimenti centrali della nostra azione di governo in questa legislatura. L'azione che mettiamo in atto va ad integrare, coordinandosi con essa, la misura approvata dal Governo nazionale. Vogliamo insomma cogliere questa occasione - ha sottolineato il vicepresidente Paparelli - per consentire l'inizio di un nuovo percorso lavorativo che dia prospettive di stabilità e di autonomia alle famiglie in difficoltà. Non un mero contributo assistenziale dunque, ma un sostegno concreto e speriamo efficace per aprire il mondo del lavoro a famiglie che non riescono ad entrarci e, per questo, abbiamo anche destinato notevoli risorse per le imprese che parteciperanno attivamente alla realizzazione di questi progetti. Grazie alla combinazione tra azioni nazionali e regionali potremo attivare progetti misure "passive" e cioè di assistenza alle famiglie in difficoltà sia misure attive di sistema che comprenderanno la formazione, l'inserimento nel mondo del lavoro e la governance dell'intero sistema". Nel triennio 2016-2018 dunque l'Umbria avrà a disposizione 31 milioni di euro per la cosiddetta "Sia passiva" erogati da Inps attraverso Poste italiane (fondi Ministero); circa 8 milioni di Sia Attiva per azioni di sistema, borse lavoro, formazione e rafforzamento personale (PON nazionale); 12,6 milioni di euro dalla Regione per il Sia Attivo; 6,3 milioni da Fondo nazionale e regionale gestito dalle Regioni (fondi da bilancio regionale); 1 milione circa PON lavoro per Centro per l'Impiego (Fondo nazionale).

Il Sistema per l'inclusione attiva (SIA), così come approvato a livello nazionale, è stato illustrato da Pietro Tagliatesta, Coordinatore PON inclusione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che ha sottolineato come "l'Umbria è quella che ha investito maggiormente, rispetto alle altre Regioni, in queste attività". Il Sia prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie con minori in condizioni di povertà con un indicatore ISEE pari o inferiore a 3.000 euro. Il contributo economico, erogato attraverso una attività di profilazione effettuata da INPS, è calcolato in base una serie di indicatori economici e patrimoniali riferiti al nucleo familiare.



Il contributo, erogato per 12 mesi, viene quantificato su base di 80 euro mensili a componente del nucleo familiare e va da un minimo di 160 euro per un nucleo familiare formato da due componenti, fino a raggiungere un massimo di 400 euro mensili per un nucleo familiare formato da cinque o più membri.

L'erogazione del sussidio economico è subordinato all'adesione, da parte del richiedente, ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Per accedere al Sia è quindi necessaria una valutazione multidimensionale dei bisogni e la costruzione di un patto con i servizi territoriali, finalizzato al miglioramento del benessere della famiglia e quindi alla graduale riconquista dell'autonomia.

La presa in carico del nucleo familiare, richiede interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali e di interventi in rete con altri servizi pubblici e privati del territorio.

Alla Regione compete la governance dell'intervento. Comuni e Zone sociali sono i titolari della gestione del SIA e compete ad essi la predisposizione del progetto personalizzato per ogni famiglia beneficiaria dell'intervento. L'INPS è il soggetto attuatore e Poste italiane Spa è il soggetto erogatore del contributo della misura. Il Ministero individua l'INPS quale soggetto attuatore del SIA, soggetto al quale trasferisce le risorse assegnate per ogni regione, sulla base degli indicatori sopra elencati.

I nuclei ammessi al beneficio, per i quali il Soggetto attuatore ha disposto l'erogazione ricevono ogni bimestre il corrispettivo delle risorse attraverso Poste italiane quale soggetto erogatore.

In Umbria i nuclei familiari con figli minori ed un Isee pari o inferiore a 3.000 euro nell'anno 2015, sono stati 6.363 (dati forniti dall'Inps regionale Umbria). In base agli indicatori precedentemente descritti, alla Regione Umbria, potrebbero essere assegnate per l'anno 2016 risorse pari ad 8.373.875 euro mentre si può stimare che per l'anno 2017 le risorse aumenteranno ad 11.018.230 euro.

Il Decreto del Ministro del Lavoro e Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanza, concernente l'avvio del sostegno per l'inclusione attiva su tutto il territorio nazionale, è attualmente all'esame della Corte dei Conti e lo stesso Ministero del Lavoro prevede l'attivazione delle domande a partire dalla fine del mese di luglio così da poter erogare i primi benefici entro il mese di settembre.

Le azioni regionali saranno rivolte ad una platea di destinatari finali in parte coincidenti con i nuclei familiari eligibili al SIA, ma per i quali le risorse nazionali non siano capienti per il target interessato; in parte potranno essere destinati a persone e nuclei diversi da quelli eligibili al SIA, ad esempio, persone adulte anche senza figli minori e comunque con ISEE ricompreso nel limite previsto per il SIA ed eventualmente nuclei familiari e soggetti che abbiano un ISEE superiore a quello previsto dal SIA.



Il tutto ovviamente sarà legato all'ammontare delle risorse disponibili ed al numero delle famiglie aventi diritto.

Saranno due le misure regionali di accompagnamento al SIA. La prima sarà indirizzata al sostegno all'occupazione di disoccupati e inoccupati per l'estensione del Sia.

Il disoccupato/inoccupato da almeno 6 mesi con un ISEE che evidenzia una condizione reddituale del nucleo familiare di basso livello, a seguito della fruizione dell'orientamento erogato dal Centro per l'Impiego competente, profilato e preso in carico, risulta assegnatario di una misura di tirocinio extra-curriculare (di durata di 6 mesi indennità complessiva € 3.600), scelta tra le offerte disponibili nella apposita sezione del Catalogo unico Regionale.

L'azione dovrebbe raggiungere circa 1.500 persone.

Sono previste inoltre azioni per l'attivazione di tirocini ed uno stanziamento per gli incentivi a favore delle imprese che assumono soggetti deboli.

La seconda misura invece sarà indirizzata all'inclusione sociale e lotta alla povertà. Obiettivo specifico è quello dell'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. Le azioni saranno rivolte al rafforzamento della capacità di inclusione attraverso il lavoro delle persone adulte maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione. In generale verso quelle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali e per le quali si rende necessario attivare percorsi di empowerment. La modalità prevalente dell'intervento è basata sulla definizione di azioni di presa in carico multi professionale ed è finalizzata all'inclusione sociale e lavorativa di quelle persone che non sono ricomprensibili nelle altre azioni. Nel periodo di riferimento 2016 - 2020, l'intervento specifico, di cui alla presente descrizione, raggiungerà 1.172 persone in condizione di vulnerabilità. Per queste persone saranno attivati servizi di orientamento, tutoraggio e accompagnamento al lavoro. Il percorso sarà supportato dall'attribuzione di tirocinio extra-curriculare della durata massima di 12 mesi. L'importo annuo della misura è pari nel massimo ad 4.800 euro pro-capite, cifra comprensiva dell'attività di tutoraggio e accompagnamento al lavoro.

La Regione disciplinerà le modalità con cui gli Ambiti territoriali attuano i compiti loro assegnati per l'implementazione del Sostegno per l'inclusione attiva, tenuto conto dell'esercizio associato delle funzioni sociali a livello di Ambito territoriale. Ed a questo proposito il vicepresidente Paparelli ha annunciato che a partire dal prossimo 15 giugno nella zona sociale dell'Orvietano, inizieranno una serie di incontri con tutte le zone dell'Umbria.

"In Umbria infine - ha concluso Paparelli - esploreremo anche un sistema, innovativo a livello nazionale, che prevede un'unica "porta di accesso" al sistema (PUA). In ogni ambito sociale sarà messo a rete e coordinerà tutte le attività rivolte ai cittadini



interessati, previste per i vari soggetti coinvolti (comuni, centro per l'impiego, asl, ecc.) nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit".

protezione civile

expo emergenze; cecchini: "regione umbria impegnata in manutenzione territorio contro frane e dissesti"

Perugia, 3 giu. 016 - "L'Umbria è una Regione che ha lavorato molto per la difesa del suolo, puntando soprattutto su un elemento di fondamentale importanza, quello della manutenzione del territorio complessivamente intesa, dalle frane al rischio idraulico": lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente, Fernanda Cecchini, concludendo stamani il convegno su "Pianificazione dell'emergenza e rischio idrogeologico, il clima è cambiato!" che si è tenuto nell'ambito della giornata di apertura di "Expo emergenze", in programma a Bastia Umbra di Assisi fino al 5 giugno. Alla iniziativa, interamente dedicata alla gestione dell'emergenza e che ormai rappresenta un punto di riferimento a livello nazionale, hanno partecipato, tra gli altri, Mauro Grassi, responsabile della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roberto Oreficini, Direttore dell'ufficio rischi idrogeologici e antropici della protezione civile nazionale, professionisti ed esperti del settore e rappresentanti dell'ANCI, "Nel rivendicare l'impegno e lo sforzo compiuto dalla Regione Umbria in questi anni per la messa in sicurezza del territorio regionale", Cecchini ha poi espresso "apprezzamento" per l'iniziativa del Governo che ha portato alla istituzione di Italia Sicura, "il cui compito - ha ricordato l'assessore - è di realizzare un piano nazionale di interventi per fronteggiare il rischio idrogeologico. L'auspicio - ha detto Cecchini - è che in questo quadro si tenga conto di quanto finora realizzato dalla Regione Umbria in termini di efficienza, operatività e qualità del lavoro svolto per la difesa del suolo. Anche per quanto riguarda il riparto delle risorse messe in campo dal governo - ha concluso Cecchini - è importante che si tenga conto di quanto fatto, dell'impegno, delle azioni e delle misure attuate, della specificità dei territori, piuttosto che della dimensione geografica delle singole regioni".

sanità

cooperazione regione umbria-albania: inaugurati da premier albanese rama servizi chirurgici ospedale tirana; soddisfazione presidente marini: primo significativo risultato progetto che coinvolge aziende umbre



Perugia, 9 giu. 016 - Sono stati inaugurati dal premier albanese Edi Rama i nuovi servizi chirurgici dell'Ospedale Universitario "Madre Teresa" di Tirana, realizzati nell'ambito dell'intesa per la cooperazione e la collaborazione tra Regione Umbria e Repubblica di Albania. I lavori erano stati appaltati a dicembre 2015, un anno dopo la firma del Memorandum d'intesa apposta a Tirana dalla presidente Catuscia Marini e dal ministro albanese della Sanità, Ilir Beqaj, e sono stati eseguiti da tre società italiane (di cui due umbre) e una locale, raggruppate sotto il nome "SaniService Shpk".

È la prima tappa di una concessione decennale che riguarda i servizi di sterilizzazione, manutenzione e fornitura dello strumentario chirurgico, gestione della sterilizzazione di materiali riutilizzabili, forniture di materiale monouso, gestione dei rifiuti ospedalieri, disinfezione delle sale operatorie. Una vasta gamma di servizi che sarà attuata nei prossimi 18 mesi in tutti gli ospedali statali e regionali albanesi.

Viva soddisfazione per il raggiungimento di questo primo significativo risultato del progetto è stata espressa dalla presidente Catuscia Marini. "Coerentemente ai nuovi indirizzi del nostro Ministero degli Esteri - ha detto - i progetti di cooperazione allo sviluppo devono sempre più essere in relazione con l'internazionalizzazione delle imprese. In questo caso, le capacità dell'imprenditorialità umbra hanno trovato un terreno fertile nel clima di reciproca amicizia, stima e collaborazione istituzionale esistente fra Umbria e Albania, dove sono in corso altre nostre azioni di cooperazione in campo sanitario, agricolo e formativo".

"Una vera e propria rivoluzione - ha detto durante la cerimonia di inaugurazione il primo ministro albanese Edi Rama - che mette a disposizione dell'Albania l'eccellenza italiana e quella tedesca in campo sanitario, allineando l'Albania agli standard europei e creando cento nuovi posti di lavoro".

Oltre al premier Rama, alla cerimonia erano presenti anche il ministro della Sanità, Ilir Beqaj e il suo vice, Klodian Rjepaj; l'Ambasciatore italiano a Tirana, Alberto Cutillo; la direttrice del "Madre Teresa", il rettore dell'Università di Tirana; rappresentanti delle ditte appaltatrici, della Regione Umbria (i dirigenti Mauro Pianesi e Franco Billi), del personale scientifico ospedaliero.

Il progetto ha un budget di 14 milioni di euro e prevede la realizzazione di una centrale di sterilizzazione e 17 subcentrali in tutto il Paese, per oltre 50.000 interventi chirurgici effettuati da 555 chirurghi nelle 153 sale operatorie dei 40 ospedali albanesi; la fornitura di 3.000 set personalizzati di strumenti chirurgici, 6.000 modelli di strumentario chirurgico, 71 tipi di set, 96.000 strumenti di chirurgia generale e specialistica.

Le ditte umbre protagoniste del progetto sono la Tecnosanimed Srl di Pierantonio (Umbertide) e la U.Jet Srl di Bastia Umbra. Gli



altri 2 partner sono la Servizi Italia Spa di Parma e la Invesital LLC (Kosovo). I nuovi ferri chirurgici adottati sono prodotti dalla KLS Martin Group di Mühlheim.

terremoto

expo emergenze; marini su ricostruzione post sisma: "lavoriamo a nuova legge per risolvere controversie e recuperare risorse per 200 milioni di euro"

Bastia Umbra, 4 giu. 016 - "L'idea della Giunta regionale, sulla quale stiamo già lavorando, è quella di definire una legge regionale che se per un verso possa formalmente dichiarare chiusa in Umbria la straordinaria e imponente opera di ricostruzione post sisma 1997, per l'altro verso possa permettere di risolvere criticità, soprattutto di ordine burocratico che ancora bloccano alcuni interventi, e recuperare così risorse per circa 200 milioni di euro da mettere a disposizione sia dei cittadini che dei Comuni per finanziare un nuovo piano di interventi per il completamento della ricostruzione, dando oltretutto una significativa opportunità al nostro sistema delle imprese". È quanto ha annunciato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, illustrando a Bastia Umbra, nell'ambito di Expo Emergenze 2016, i principi del disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale "che vorremmo - ha aggiunto Marini - sia il più partecipato possibile con i cittadini, le amministrazioni comunali, le imprese ed i professionisti". All'iniziativa hanno preso parte, tra gli altri, il direttore regionale all'urbanistica e assetto del territorio, Diego Zurli, e i dirigenti regionali Alfiero Moretti e Filippo Battoni.

La presidente, quanto alla tempistica della nuova legge, ha affermato che presto la Giunta regionale esaminerà e pre-adotterà un bozza "che vorremmo già trasmettere alla Commissione consiliare competente affinché anche l'Assemblea regionale possa dare il suo utile contributo". L'adozione dell'atto da parte della Giunta potrebbe poi avvenire entro il prossimo mese per poterlo quindi definitivamente trasmettere all'Assemblea legislativa per il suo iter di approvazione che dovrebbe avvenire auspicabilmente prima della pausa estiva.

Nello specifico, ha spiegato la presidente, il disegno di legge si pone l'obiettivo di disciplinare tutte quelle controversie che ancora impediscono la conclusione di un numero residuale di interventi, quali il mancato inizio dei lavori, fine dei lavori oltre i termini stabiliti, revoche di contributi, assenza di un interesse da parte di soggetti privati o pubblici a realizzare l'opera ammessa a finanziamento, controlli avviati ma non conclusi dei quali, in alcuni casi, nemmeno il soggetto titolare del finanziamento ne ha una precisa cognizione. Dunque, le nuove norme dovrebbero prevedere una serie di soluzioni per quelle controversie che di fatto hanno bloccato l'avvio o la conclusione dei lavori o, addirittura, pur essendo stati effettuati i lavori



non vi è stata la totale liquidazione degli stessi per impedimenti di carattere burocratico.

"Serve un grande lavoro di squadra - ha proseguito la presidente - che coinvolga non soltanto le istituzioni, ma anche i privati e le imprese assieme ai progettisti. Insieme possiamo lavorare ad una legge che aiuti il definitivo completamento della ricostruzione, penso alle seconde case, o a quei progetti di animazione economica che ancora potrebbero dare un positivo contributo allo sviluppo economico, e ci consenta quindi di recuperare risorse preziose".

La presidente, quanto allo specifico tema delle seconde case, ha annunciato che "si potrebbe proporre al Governo per il finanziamento degli interventi in Umbria lo stesso meccanismo finanziario già praticato in Italia dopo gli eventi sismici del 2012, autorizzando il ricorso al credito di imposta garantito dalla Cassa depositi e prestiti".

Infine la presidente ha affrontato il tema dei "precari del terremoto", che riguarda 32 lavoratori: "stiamo lavorando da tempo affinché siano individuate quelle norme necessarie a porre fine a questa condizione di precarietà che dura da troppo tempo, e poter quindi offrire loro una condizione lavorativa stabile ed a tempo indeterminato".

sisma 1997: ai comuni quasi dodici milioni per il finanziamento delle fasce 'n' per il completamento dei piani di recupero

Perugia, 15 giu. 016 - Una ulteriore "spinta" al completamento della ricostruzione è stata decisa dalla Giunta regionale che, su proposta della presidente Catuscia Marini, ha assegnato ai Comuni interessati quasi dodici milioni di euro per il finanziamento degli interventi di ripristino post sisma degli edifici compresi nelle U.M.I. di fascia "n" dei P.I.R.

Il finanziamento potrà essere utilizzato per il ripristino post sisma di singoli edifici compresi nelle U.M.I. di fascia "n", ossia prive delle priorità previste in quanto non abitate al momento del sisma, dei soli P.I.R. nel cui ambito territoriale risultano, al 31 dicembre 2015, almeno 15 residenti o almeno 5 attività produttive.

"La fascia "n" - ha spiegato la presidente Marini - non aveva trovato sino ad ora un'organica fonte di finanziamento ma il ripristino degli immobili danneggiati dal sisma compresi in questa fascia ha un'indubbia importanza strategica ai fini della conclusione del processo di ricostruzione se si considera che, attualmente, all'interno dei nuclei oggetto dei 188 P.I.R. approvati dalla Giunta regionale, queste U.M.I. rappresentano, una volta finanziate le fasce prioritarie, gli unici agglomerati immobiliari non riparati. Proprio in virtù dello stato attuale della ricostruzione, decisamente avviata alla conclusione, oggi si concretizzano i presupposti economici per poter programmare il finanziamento, almeno in parte, di tali interventi". La Giunta regionale, già nello scorso mese di aprile aveva espressamente destinato al ripristino delle U.M.I. di fascia "n" il



finanziamento di euro 11.854.230,77. La limitatezza delle risorse disponibili, a fronte di un fabbisogno economico stimato in circa 360 milioni di euro, rende inattuabile il finanziamento in toto delle U.M.I. e impone la definizione di criteri restrittivi per l'assegnazione dei relativi finanziamenti ai Comuni, per l'individuazione degli immobili interessati dal beneficio in argomento e, infine, per la quantificazione del contributo concedibile".

L'obiettivo ultimo è quello di "completare il recupero edilizio, architettonico, sociale ed economico dei centri oggetto dei programmi integrati di recupero compatibilmente, come detto, con le attuali disponibilità finanziarie".

Questi criteri consentono di considerare, seppur indirettamente, l'effettivo fabbisogno finanziario di ciascun comune in relazione agli interventi e di assicurare ai finanziamenti in questione, sulla base dei dati comunicati dalle amministrazioni interessate, una certa rilevanza sociale ed economica.

Non sono interessati dal provvedimento gli immobili compresi nelle fasce "n" all'interno dei P.I.R. già riparati o in corso di riparazione a spese del proprietario poiché, dovendo tener conto dell'esiguità delle risorse disponibili, il rimborso delle somme anticipate per lavori già eseguiti o in corso di esecuzione non risulta funzionale al recupero dei centri oggetto dei P.I.R. quanto la realizzazione di nuovi interventi di recupero. Considerate rispettivamente la limitatezza dei fondi a disposizione ed evidenti ragioni di coerenza, si ritiene di escludere dal contributo gli interventi relativi ad edifici in cui il proprietario al momento del sisma o i suoi aventi causa hanno ottenuto un contributo per la riparazione dei danni a seguito degli eventi sismici del 1997 e successivi o sono stati dichiarati decaduti dal relativo beneficio.

Ancora riguardo all'individuazione degli immobili oggetto del finanziamento mediante la definizione di criteri di prelazione di taluni rispetto ad altri, si ritiene di dover privilegiare gli edifici il cui ripristino determini il completamento del P.I.R., poiché consente il recupero completo dell'intera zona interessata dal Programma. Ulteriori criteri per l'individuazione degli immobili interessati dal finanziamento derivano dalla destinazione dell'immobile, abitativa o produttiva, e dalle condizioni particolarmente gravi dell'edificio, anche in relazione allo stato dei luoghi: si ritiene così di dover preferire, il fabbricato oggetto di ordinanza di sgombero, specie quando le condizioni di instabilità pregiudichino o mettano in pericolo l'utilizzo di immobili adiacenti ristrutturati o la circolazione stradale e pedonale sulla pubblica via, e l'immobile oggetto di opere di messa in sicurezza, in particolare quando queste ostacolano o rendano difficoltosi in modo sensibile la circolazione stradale o pedonale sulla pubblica via o l'utilizzo di fabbricati adiacenti già ripristinati a seguito del sisma. È riconosciuta una preferenza ai soggetti che si impegnano a realizzare anche le



finiture esterne ed interne dell'edificio, premiando maggiormente le prime allo scopo di assicurare il decoro dell'ambiente urbano, o a trasferire la propria residenza nell'edificio recuperato, entro 60 giorni dalla fine lavori e per un periodo minimo di due anni, o a stipulare un contratto di locazione a canone concordato per tre anni decorrenti dalla data della fine dei lavori.

Entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente atto i soggetti interessati potranno proporre la domanda di accesso al contributo.

Entro i successivi 45 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, i Comuni, accerteranno la legittimazione degli istanti ed individueranno i soggetti che possono accedere al contributo.

turismo

vicepresidente paparelli illustra agli operatori "love me in umbria", il nuovo progetto della regione che investe sul turismo romantico

Perugia, 1 giu. 016 - Un fatturato che nel 2015 ammonta a 17 milioni di euro e che, calcolando tutto l'indotto, arriva a 23 milioni, con circa 87 mila presenze straniere in Umbria, pari al 7 per cento del mercato delle presenze internazionali in Italia: questi i numeri del "turismo romantico" in Umbria resi noti stamani a Perugia nel corso del seminario di presentazione del nuovo progetto 'Love me in Umbria', dedicato al "wedding e non solo" che la Regione Umbria sta mettendo in campo con la collaborazione della casa editrice e agenzia di comunicazione Lunargento, che ha lanciato sul mercato un marchio di wedding tourism in Italia intitolato "Love me in Italy", già sperimentato - come ha riferito Anna Montanaro della stessa agenzia - in Toscana, Friuli e Veneto".

"Oggi presentiamo il progetto 'Love me in Umbria', che non essendo dedicato solo all'organizzazione dei matrimoni, punta a sviluppare un segmento turistico emergente che è quello dell'Umbria romantica e quindi anche dei matrimoni - ha spiegato il vicepresidente Paparelli - L'Umbria è sempre stata tra le regioni italiane più ambite per celebrare gli eventi nuziali e non solo di stranieri. Ormai è noto che l'Umbria rappresenta un luogo di richiamo, ma il successo della nostra regione come wedding destination è stato determinato, in questi anni, da un fenomeno 'spontaneo'. Forte anche di questi dati, la Regione ha deciso di lavorare su un progetto condiviso tra pubblico e privato per rafforzare ed ampliare l'offerta turistica in questo campo".

Il vicepresidente ha aggiunto, "oggi la competitività è condizionata, in primo luogo, dalla qualità, dall'innovazione, dalla diversificazione dei prodotti e dal livello di organizzazione del sistema turistico e proprio questi sono gli elementi su cui vuole intervenire il progetto Love me in Umbria che unisce ad aspetti più prettamente promo-commerciali, una governance di destinazione chiara e condivisa con tutto il territorio. A tal fine dopo un primo studio di settore, si



realizzerà la guida 'Love me in Umbria' in italiano e inglese e che sarà dedicata alla promozione di tutte quelle eccellenze e particolarità a cui questo segmento turistico è interessato. Prevista anche un'attività di comunicazione dedicata sui più importanti social network e sul portale "lovememitaly.com", nonché sul portale regionale. Saranno inoltre coinvolti i più importanti wedding planner nazionali ed internazionali e si prevede la realizzazione di workshop dedicati e attività di formazione nel territorio che coinvolgeranno gli operatori e i Comuni nella costruzione di strategie e proposte di promozione e commercializzazione del prodotto". I

Concludendo il vicepresidente Paparelli ha sottolineato che "per la riuscita dell'iniziativa sarà fondamentale il contributo dei privati e anche dei comuni, visto che si tratta di un investimento importante che coinvolgerà l'intero territorio regionale e per il quale saranno previste, a partire dall'autunno, anche risorse regionali finalizzate a finanziare e sostenere le iniziative dei singoli operatori e delle imprese".

"Umbria cuore verde d'Italia ma anche regione più romantica d'Italia. Tutto in Umbria è simbolo d'amore, qui con San Francesco e il Cantico delle Creature è nata la poesia sempre qui il culto di San Valentino da Terni ha avuto origine - ha dichiarato Cecilia Zizola, CEO della casa editrice veneziana Lunargento e ideatrice della piattaforma www.lovememitaly.it dedicata al wedding tourism - Questi sono alcuni degli spunti che caratterizzeranno il racconto della nuova guida 'Love Me In Umbria', lo strumento per la promo-commercializzazione del prodotto wedding Umbria nel mondo. La guida rientra nella collana Love me in Italy, che ha già editato Love me in Veneto, Love me in Friuli Venezia Giulia, Love me in Toscana".

"Secondo le nostre valutazioni basate sui dati Banca d'Italia, il mercato del turismo matrimoniale conta nel 2015 in Italia oltre 1.200.000 presenze internazionali con una crescita di oltre il 12 per cento rispetto all'anno precedente e del 56 per cento in termini di spesa. In quest'ambito l'Umbria può dire la sua giacché pure senza ancora un'offerta dedicata raccoglie circa un 7 per cento del mercato delle presenze internazionali. Siamo orgogliosi di poter coadiuvare la regione Umbria nello sviluppo di questo emergente mercato, che tanto può contribuire al bilancio delle entrate turistiche umbre".

All'incontro erano presenti il direttore regionale, Luigi Rossetti e la dirigente del Servizio Turismo e Commercio, Antonella Tiranti.

martedì 14 presentazione progetto di eccellenza "in it.inere" fra regioni centro italia

Perugia, 11 giu. 016 - Verrà presentato martedì 14 giugno alle ore 12, al Salone d'Onore di Palazzo Donini, il progetto di eccellenza "In IT.inere - Cammini, percorsi e luoghi di eccellenza nel Centro



Italia", di cui è capofila la Regione Umbria e condiviso dalle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Sardegna.

Alla conferenza stampa interverranno il vice presidente e assessore al Turismo della Regione Umbria, Fabio Paparelli, e gli assessori al Turismo delle Regioni coinvolte.

Il progetto interregionale ha come obiettivo la valorizzazione e promozione di comuni elementi territoriali e di quelle valenze storiche, paesaggistiche, produttive, sociali e culturali che rendono percepibile e spendibile, sul piano dell'incoming turistico, la vasta area geografica del Paese definibile come Centro Italia.

presentato progetto interregionale "in it.inere"; paparelli: "un progetto per valorizzare le eccellenze e rivitalizzare marchio italia"

Perugia, 14 giu. 016 - Valorizzare e promuovere comuni elementi del territorio, valenze storiche, paesaggistiche, produttive, sociali e culturali del Centro Italia e della Sardegna, in sintonia con l'emergente domanda, nazionale e internazionale, di turismo attivo, esperienziale e motivato: è quanto si propone il progetto di eccellenza "In It.inere", proposto al Mibact dalle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Sardegna e Umbria, quest'ultima con il ruolo anche di Regione capofila. Il progetto è stato illustrato stamani, a Palazzo Donini, dal vice presidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo, Fabio Paparelli, insieme agli assessori al turismo delle Regioni Toscana, Stefano Ciuoffo, delle Marche, Moreno Pieroni e da Enrico Serpieri e Fulvio Angelini, in rappresentanza rispettivamente dei vice presidenti delle giunte regionali di Lazio e Abruzzo.

"In It.inere - ha detto il vice presidente Fabio Paparelli - è un progetto di eccellenza che si caratterizza per la presenza di importanti sinergie fra le Regioni coinvolte in termini di proposte e di azioni da realizzare, capaci di produrre economie di scala e di definire un 'prodotto' unitario da spendere sui mercati turistici. Un progetto unico fra i nove presentati al Ministero proprio per la sua capacità di aggregare più Regioni attorno ad obiettivi di valorizzazione e di promozione dei propri territori. Sono stati così superati campanilismi e frammentazioni - ha aggiunto Paparelli - in direzione di una visione comune in cui l'Umbria, anche come Regione capofila, rappresenta il perno centrale, una 'porta' che mette in relazione, nell'ambito di un lavoro comune, tutte le Regioni coinvolte". Paparelli ha poi evidenziato come attraverso il "progetto si intenda anche rilanciare e rivalorizzare quel 'marchio Italia' di cui si è sentita l'assenza soprattutto sui mercati extraeuropei, attraverso la messa in rete e la promozione delle eccellenze presenti nelle regioni di quest'area del Paese. Mettere in sinergia le risorse finanziarie regionali con quelle del Ministero - ha aggiunto Paparelli - rappresenta un ulteriore elemento virtuoso di questo progetto, anche in relazione all'attuazione dei



contenuti del protocollo d'intesa che verrà sottoscritto tra i presidenti di Umbria, Toscana e Marche. E' inoltre prevista la comune partecipazione ad importanti Fiere sui mercati esteri, in sinergia con Enit, tra cui Utrecht, Berlino, Londra, e sul territorio nazionale, con il primo appuntamento in programma proprio in Umbria, al Salone del Turismo rurale Eco Natura a Città di Castello il prossimo settembre. Si lavorerà inoltre a fam trip, educational tour ed a progetti di comunicazione che si avvarranno soprattutto del web".

Nel progetto si pone particolare attenzione alla valorizzazione delle aree interne e rurali, con il patrimonio di culture immateriali e materiali che esse conservano e tramandano, alle eccellenze, non solo paesaggistiche ma anche delle produzioni tipiche, e al tema dei "Cammini", come tema centrale e trasversale a tutte le Regioni aderenti. "I cammini e i sentieri del turismo esperienziale è infatti una delle quattro linee di intervento in cui si articola il progetto - ha ricordato Paparelli, con l'obiettivo di promuovere unitariamente la rete dei Cammini del Centro Italia e della Sardegna e di attivare anche il progetto Cammino dei 5 Continenti che verrà presentato a Roma nelle prossime settimane".

"Altri temi su cui realizzare una promozione integrata - ha concluso - saranno quelli de 'le vie del vino, del gusto e dell'arte', sviluppandone il legame con la storia, le tradizioni, l'arte, la ruralità, lo stile di vita e il 'mangiar sano', 'I percorsi dell'amore, del benessere, dell'eleganza e dell'armonia', con la valorizzazione di luoghi singolari attraverso eventi, moda e shopping e la promozione del wedding, e de 'La vacanza attiva e lo sport outdoor' (ecoturismo) per un turismo alla ricerca di esperienze e attività sportive non agonistiche, da svolgersi a stretto contatto con la natura".

"Si tratta di un progetto particolare per la finalità che si propone - ha detto l'assessore regionale della Toscana, Stefano Ciuoffo - che è quella di costruire un prodotto omogeneo che superi i confini delle singole Regioni. Non più quindi promozioni separate, ma una valorizzazione collettiva delle eccellenze. Le Regioni coinvolte - ha aggiunto - stanno ricucendo i territori così da eliminare le terre di confine per portare valore aggiunto alla semplice somma delle singole esperienze. Un percorso che va nella direzione dell'aggregazione di Toscana, Umbria e Marche e di una visione che supera i confini istituzionali per realizzare un prodotto attrattivo e che abbia un peso rilevante sui mercati".

"Attraverso questo progetto - ha detto l'assessore al turismo della Regione Marche, Moreno Pieroni - si è intrapreso per la prima volta un percorso condiviso fra sei Regioni italiane che hanno portato a sintesi le proprie differenze e peculiarità con l'obiettivo di promuovere unitariamente i territori per agganciare le opportunità offerte anche in relazione all'accoglienza. Sono previsti investimenti complessivi, fra risorse statali e regionali, per cinque milioni di euro, in un



settore, quello turistico, che può produrre occupazione. Abbiamo costruito una risposta efficace per far conoscere il nostro prodotto sui mercati, grazie ad un progetto importante a cui partecipiamo convintamente e con cui intendiamo dare un segnale anche a livello nazionale".

Enrico Serpieri ha detto che "come Regione Lazio siamo orgogliosi di partecipare a questa iniziativa perché si tratta di un progetto congiunto e sinergico, saggio, che dimostra una capacità di visione grazie all'efficacia di una proposta turistica di promozione dei territori sui mercati. Nel progetto - ha aggiunto - sono stati scelti con attenzioni singoli temi delle regioni, nella logica di favorire il confronto e lo scambio fra i territori finalizzato alla costruzione di un percorso unitario su proposte spendibili soprattutto sui mercati esteri".

Per Fulvio Angelini "Il progetto testimonia la disponibilità delle Regioni e del Ministero a definire una strategia promozionale turistica basata sulla capacità di collaborazione e finalizzata a costruire progetti interregionali qualificati. La filosofia - ha proseguito - è di valorizzare l'Italia di pregio e meno nota facendo leva sul tessuto patrimoniale, culturale, ambientale, enogastronomico etc. Ciò anche allo scopo di intercettare le domande emergenti di turismo e le nuove tendenze di turismo esperienziale".

La giornata a Palazzo Donini è proseguita nel pomeriggio con l'incontro tra i rappresentanti delle Regioni aderenti a In It.inere e rappresentanti dell'Enit per valutare insieme alcuni elementi della parte attuativa del progetto

unione europea

agenzia umbria ricerche: venerdì 10 giugno incontro "europa e giovani:quali opportunità?"

Perugia, 8 giu. 016 - Fare una panoramica degli strumenti e delle nuove misure a disposizione nel nuovo "POR FSE e FESR 2014-2020", gestiti direttamente dall'Agenzia Umbria Ricerche e che consentiranno a molti giovani una crescita e una formazione che guarda all'Europa: questo l'obiettivo dell'incontro dal titolo "Europa e Giovani: quali opportunità?", in programma venerdì 10 giugno a partire dalle 9.30 nella sede della Biblioteca dell'AUR di Perugia, in via Mario Angeloni 80/A.

Nel corso dell'incontro saranno presentate le tre pubblicazioni edite da AUR nella serie Quaderni, che analizzano in maniera dettagliata le ricadute sul territorio e l'ampia adesione da parte dei giovani ai progetti realizzati nell'ambito del POR Umbria FSE 2007-2013 (Bain Back Umbria, A scuola d'Impresa, Eurodissée) che hanno visto una grande partecipazione giovanile. Inoltre, verranno illustrate le nuove iniziative collegate al programma Garanzia Giovani.

L'incontro sarà coordinato dal Commissario dell'AUR, Anna Ascani, che introdurrà anche le relazioni dei referenti dei singoli progetti: Daniele Adanti, sul progetto "A Scuola d'Impresa";



Valentina Bendini sul progetto "Brain Back Umbria", a seguire Riccardo Fanò Illic e Andrea Orlandi illustreranno le nuove opportunità dei progetti "Eurodissée" e "Creativity Camp Umbria". Chiuderà i lavori il direttore regionale alla programmazione e affari internazionali ed europei, Lucio Caporizzi.

agenzia umbria ricerche organizza incontro "europa e giovani: quali opportunità?"

Perugia, 10 giu. 016 - Offrire ai giovani una crescita e una formazione che guardi all'Europa: questo l'obiettivo che si prefigge l'Agenzia Umbria Ricerche (Aur) con i suoi progetti e questo è stato il tema principale dell'incontro "Europa e giovani: quali opportunità?", che si è tenuto stamani, nella Biblioteca dell'AUR di Perugia.

All'incontro, che è servito anche a presentare tre pubblicazioni edite da AUR nella serie Quaderni, che analizzano in maniera dettagliata le ricadute sul territorio e l'ampia adesione da parte dei giovani ai progetti realizzati nell'ambito del POR Umbria FSE 2007-2013 (Brain Back Umbria, A scuola d'Impresa, Eurodissée), nonché ad illustrare le nuove iniziative collegate al programma Garanzia Giovani, sono intervenuti il Commissario dell'AUR, Anna Ascani, che ha introdotto anche le relazioni dei referenti dei singoli progetti: Daniele Adanti, sul progetto "A Scuola d'Impresa", Valentina Bendini sul progetto "Brain Back Umbria", e a seguire, Riccardo Fanò Illic e Andrea Orlandi che hanno illustrato le nuove opportunità dei progetti "Eurodissée" e "Creativity Camp Umbria". I lavori sono stati conclusi con l'intervento del direttore regionale alla programmazione e affari internazionali ed europei, Lucio Caporizzi.

L'iniziativa - è stato detto in apertura dei lavori - vuole offrire uno sguardo generale sugli strumenti e sulle nuove misure a disposizione nel nuovo POR FSE e FESR 2014-2020 (gestiti direttamente dall'AUR), ma anche per rendere noti i risultati raggiunti sino a questo momento.

"Tutte le nuove opportunità - ha spiegato il commissario dell'Aur, Anna Ascani - sono state progettate tenendo conto e prendendo in esame gli esiti finali del Por Umbria FSE 2007-2013, i quali hanno registrato un'ampia partecipazione di giovani. Altro dato da tenere in considerazione - prosegue - e che mi sembra esplicativo della valenza di questi progetti, è quello relativo al tasso di occupazione dei ragazzi aderenti ai nostri programmi".

Ad ulteriore conferma di ciò, e per dare rilievo a queste attività, l'Aur ha presentato tre pubblicazioni che rientrano nella serie Quaderni, che elaborano e analizzano le ricadute sul territorio di queste iniziative.

Riccardo Fanò Illic ha esposto il programma "Eurodyssée", esperienza pilota che ha interessato solamente due regioni italiane, l'Umbria e la Valle d'Aosta e che ha coinvolto 110 giovani umbri, a fronte di una richiesta totale di 250 potenziali beneficiari. Allo stesso tempo, l'iniziativa è stata aperta anche



a ragazzi di altre regioni d'Europa che hanno potuto rafforzare le loro abilità professionali e linguistiche, lavorando presso aziende umbre che hanno potuto ottenere importanti vantaggi in termini di internazionalizzazione".

Daniele Adanti, responsabile di "A Scuola d'impresa" ha, invece, evidenziato come per tre annualità, a partire dall'anno scolastico 2012-2013, siano stati coinvolti ben 36 istituti di scuola superiore umbri, per un totale di 650 studenti. Il nostro obiettivo era quello di sviluppare l'imprenditorialità tra i giovani, considerandolo un elemento chiave per la competitività - ha detto - Inoltre, si è cercato di incoraggiare una cultura d'impresa europea".

Infine, l'AUR ha raggiunto ottimi risultati anche attraverso "Brain Back Umbria", progetto che, come specificato dal commissario Ascani, risulta "innovativo e più volte menzionato a livello nazionale ed europeo come buona prassi".

Curata da Valentina Bedini, l'iniziativa si prefigge di far fronte al problema dei cervelli in fuga: in tre anni si è puntato non tanto sul rientro fisico delle persone, ma sulla non dispersione di competenze, capacità ed idee degli umbri all'estero, riuscendo a coinvolgere circa 50 ricercatori umbri emigrati.

Inoltre, Brain Back ha portato all'organizzazione di 3 business visit che hanno visto come protagonisti una trentina di professionisti della nostra regione che lavorano all'estero in vari settori come l'agroalimentare, il turismo, il tessile ed oltre 150 imprese. Con questo progetto si è costruito anche un network che comprende più di 1.400 professionisti umbri all'estero.

università

polo universitario terni narni: 260mila euro per il potenziamento delle attività di ricerca ed innovazione

Perugia, 13 giu. 016 - Un contributo di 260 mila euro per il potenziamento delle attività di ricerca ed innovazione nel Polo Universitario di Terni e Narni è stato concesso oggi, lunedì 13 giugno, dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore Antonio Bartolini. "E' il primo risultato concreto, al quale faranno seguito altri provvedimenti, del Coordinamento strategico-politico costituito tra Regione, Università degli studi Perugia, Adisu, Comuni di Terni e Narni, per l'attuazione dell'Accordo stipulato per la prosecuzione ed il potenziamento del Polo Universitario di Terni e Narni - ha affermato l'assessore Bartolini -. Insieme agli altri soggetti coinvolti abbiamo fin da subito riconosciuto che la ricerca e l'innovazione sono una leva fondamentale per la crescita dell'economia e lo sviluppo del territorio e che il Polo universitario di Terni e Narni, in quanto presenza universitaria di questa area, rappresenta il riferimento principale delle attività di didattica, ricerca ed innovazione. Ed in quell'area, dove la Regione ha richiesto al Ministero per lo sviluppo economico il riconoscimento dello status di "area di crisi



complessa" per porre le basi di nuove prospettive economiche ed occupazionale, la ricerca e l'innovazione sono tra i pilastri fondamentali. Per questi motivi - ha concluso Bartolini - abbiamo ritenuto di dover accogliere la richiesta di sostegno che ci è pervenuta dal Comune di Terni, anche per non compromettere la decennale esperienza universitaria e non impoverire ulteriormente il territorio interessato".

urbanistica

agenda urbana terni; giunta regionale approva programma di sviluppo sostenibile; marini: "primo comune umbro ad aver concluso fase di progettazione"

Perugia, 8 giu. 016 - La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato il programma di sviluppo sostenibile dell'Agenda Urbana di Terni. "Il Comune di Terni - ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini -, è il primo dei cinque comuni umbri ad aver concluso l'iter della prima fase di progettazione dell'Agenda Urbana che rappresenta - ha proseguito la presidente - una misura di straordinaria importanza per ridisegnare e innovare i servizi urbani e innalzare la qualità della vita favorendo l'abbattimento dei fattori inquinanti, attraverso l'efficientamento energetico e la mobilità sostenibile, la diffusione dei servizi digitali, l'accrescimento della capacità attrattiva legata alla valenza storico-artistica del territorio e l'inclusione sociale attiva. Per la realizzazione degli interventi del programma di Terni sono previsti quasi 9 milioni e mezzo di euro derivanti dalla programmazione comunitaria 2014-2020. All'approvazione del Programma seguirà ora - ha proseguito Marini - il passaggio altrettanto importante della realizzazione degli interventi e il monitoraggio per la loro attuazione, rispettivamente in capo al Comune di Terni e alla Regione Umbria". Nel sottolineare che "Il Programma di Terni è frutto di una efficace attività di coprogettazione e collaborazione fra i diversi livelli di governo, Regione e Comune, e comunità locale", l'assessore regionale alla Agenda Urbana, Fabio Paparelli, ha ricordato "che in Umbria sono cinque i comuni interessati dall'Agenda urbana: Terni, Perugia, Città di Castello, Foligno e Spoleto, per un complesso di interventi che ammonta ad oltre 35 milioni di euro derivanti per un terzo da risorse della programmazione comunitaria (Por Fesr e Por Fse) e per altrettante quote da risorse nazionali e regionali, a cui si aggiunge una parte di cofinanziamento comunale. Le cinque Agende dell'Umbria avranno come filo conduttore - ha detto Paparelli - la capacità di traguardare lo sviluppo futuro della regione sui temi dell'innovazione e della sostenibilità ambientale e sociale. Si tratta di uno strumento utile per risolvere le criticità presenti e per valorizzare le opportunità. Al centro della proposta - ha spiegato - c'è l'obiettivo di rigenerazione urbana in ottica smart city, un approccio trasversale per il ridisegno, la modernizzazione, la messa in rete dei servizi locali. L'area del



centro città - ha concluso - è stata individuata come destinataria del Programma in quanto si caratterizza per la forte concentrazione di servizi pubblici presenti, compresi quelli inerenti il tempo libero (turistico-culturali e commerciali) che incidono notevolmente sul flusso di city users che costantemente la vivono e quindi sull'intensità del traffico esistente.".

Il sistema di interventi proposto intende coniugare, all'interno di un quadro organico "Terni smart city", temi di diversa natura ma strettamente correlati secondo un modello "smart" declinato nelle dimensioni del "governance - living", attraverso la fruizione digitale dei servizi e il potenziamento del sistema degli attrattori culturali, del "mobility" e dell'"environment", tramite un sistema intermodale di mobilità sostenibile per la riduzione degli inquinanti e interventi di efficientamento per il risparmio energetico, del "people", mediante strumenti per il welfare attivo e l'"empowerment" della comunità locale.

La strategia si colloca nel più ampio percorso intrapreso per lo sviluppo locale, secondo il paradigma dello "Smart land", cioè di creazione di un territorio intelligente e sostenibile, connesso con le aree limitrofe omogenee, a partire da Narni, in cui si programma in modo integrato la Mobilità e si attuano alcuni interventi (finanziati con altre risorse extra Agenda Urbana). Inoltre lo sviluppo dell'area urbana va altresì concepito con le città del progetto Civiter (Civitavecchia, Viterbo, Rieti, Terni), anche in relazione al Programma europeo ESPON su direttrici infrastrutturali e immateriali.

Per quanto riguarda gli interventi relativi all'**Agenda digitale** previsti dall'Agenda urbana di Terni sono state individuate due direzioni di intervento relative alla "smart governance" (fruizione dei servizi digitali della PA) e alla "smart living" (fruizione digitale servizi e patrimonio turistico culturale). La "smart governance" riguarda principalmente la realizzazione di una Piattaforma centrale del sistema digitale della smart city che gestirà le informazioni provenienti da tutti gli "asset" della città "intelligente" In particolare relativamente alla raccolta e gestione integrata dei dati e delle informazioni provenienti da diverse fonti e la realizzazione, tra l'altro, di servizi in modalità digitale (con particolare riferimento ai servizi anagrafici, di occupazione suolo pubblico, scolastici, ambientali, edilizi e statistici e con la revisione di implementare soluzioni per pagamenti digitali connessi a tali servizi), servizi pubblici WEB, servizi digitali per l'accessibilità da parte dei cittadini con disabilità. Per la parte "smart living", relativa a soluzioni di e-ticketing e digitalizzazione dei servizi per il tempo libero, si prevede la realizzazione di Data base open per servizi turistico-culturali con un sistema di biglietteria unica, virtual tour digitale per qualificare l'esperienza turistica a partire dai luoghi di attrazione di Terni e la realizzazione di una App turistica generale georeferenziata.



È inoltre previsto l'efficientamento della rete di **illuminazione pubblica**, finalizzato alla riduzione di consumi, anche come struttura portante di applicazioni smart city per l'utilizzo più efficiente dell'energia elettrica per l'infomobilità, la telesorveglianza, la mobilità alternativa, etc. L'illuminazione diviene "funzionale" ad erogare servizi utili ai cittadini e alla qualificazione e sviluppo dell'area urbana.

Gli interventi per **la mobilità sostenibile** si compongono di una parte infrastrutturale e di una parte legata agli ITS (Sistemi di Trasporto Intelligente). Per la parte "Infrastrutture" le proposte riguardano, tra l'altro, un nuovo sistema per l'accesso al centro storico di Terni attraverso la realizzazione di quattro nodi di interscambio (Stazione; Voc. Staino; Corso del Popolo; Piazza Dalmazia) e la revisione del servizio di TPL, con la ridefinizione di mezzi e corse che possono accedere al centro storico. Sono inoltre previste: la realizzazione e la messa a sistema di piste ciclabili; postazioni di bike sharing, che verranno implementate; car sharing, con la creazione di parcheggi e servizi; incremento del numero di ricariche elettriche per veicoli e motocicli, taxi, auto e moto noleggi.

Per la ciclabilità privata è prevista, nei nodi di interscambio, la realizzazione di 4 velostazioni, per 200 posti complessivi, e servizi legati alla bici. Per la parte "Its" è previsto il monitoraggio dei flussi di traffico, con aggiunta di misuratore dei flussi di traffico, sarà sviluppato un sistema di videocontrollo sugli impianti semaforico, la creazione della centrale operativa del traffico, dei punti di misura dei flussi sul territorio, per Info Point sul sistema dei trasporti (tariffazione, orari, bigliettazione etc) e, più in generale sui servizi della città, pannelli per l'infomobilità a messaggio variabile, facilmente leggibili, saranno collocati in aree che consentono una lettura dall'automobile in sicurezza.

La proposta progettuale di **valorizzazione degli attrattori** (Biblioteca comunale terni "Bct" - Centro Arti Opificio Siri "CAOS" - Palazzo di Primavera "PdP" ed Anfiteatro Romano) è destinata all'area del centro città dove insiste il sistema degli attrattori culturali. Gli interventi mirano al miglioramento e all'ampliamento della fruizione di tale sistema e alla sua valorizzazione attraverso proposte che si sviluppano in due direzioni principali: l'infrastrutturazione leggera finalizzata all'ottimizzazione energetica e alla migliore fruizione del "contenitore" e la riqualificazione tecnologica.

Relativamente **all'inclusione sociale** sono previste azioni rivolte ai giovani, per il potenziamento dei centri famiglia, sui servizi educativi territoriali e di animazione socio-educativa.

dissesto idrogeologico: esperti moldavi ad orvieto per scambio di esperienze con alta scuola umbra

Perugia, 14 giu. 016 - Una delegazione di otto esperti tra ingegneri, geologi, sociologi/psicologi e docenti universitari, provenienti dalla Repubblica della Moldavia sarà a Orvieto dal 14



al 19 giugno nell'ambito di un Progetto Europeo Coordinato da Alta Scuola, la Scuola Umbra sul dissesto idrogeologico che ha la sua sede in Orvieto, sullo scambio di buone pratiche di gestione dei territori fluviali.

Quattro esperti appartengono alla "State Enterprise Basin Water Management Authority" che gestisce la tutela delle acque e la difesa dalle alluvioni per l'intera nazione, due alla Apele Modovei, l'agenzia "Acque della Moldavia", autorità responsabile dell'attuazione della politica statale in materia di gestione delle risorse idriche, idrologia, approvvigionamento idrico e servizi igienico-sanitari, che opera sotto il Ministero dell'Ambiente, un docente della Technical University of Moldova di Chisinau e la Presidente dell'Associazione non governativa Caroma-Nord che si occupa di Ecologia e Ambiente Sviluppo umano e integrazione sociale, diritti umani e Volontariato. Lo scopo del soggiorno è quello di studiare e apprendere le modalità italiane di applicazione delle direttive Europee in materia di qualità delle acque e di gestione delle alluvioni, nonché i modelli di intervento e di prevenzione strutturale e non strutturale, di partecipazione e di integrazione delle popolazioni, per la protezione dal rischio idrogeologico e la tutela delle acque, compreso il nuovo strumento "Contratti di Fiume".

Per tutti questi obiettivi sono stati scelti la Rupe di Orvieto e il Bacino del Fiume Paglia, in Umbria, oggetto di importanti interventi sia di difesa dalle frane nel recente passato che di prevenzione dal rischio idrogeologico con particolare riferimento alle alluvioni e al redigendo "Contratto di Fiume per il Paglia".

Il 15 giugno ci sarà una visita tecnica al fiume Paglia e alle opere di difesa idraulica costruite ed in corso di realizzazione sotto la guida del Consorzio di Bonifica della Chiana Romana e Val di Paglia.

"Giovedì 16, avremo il piacere di ospitare la delegazione - ha affermato il sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani - presso la sala del Consiglio Comunale dove parteciperanno ad una conferenza sulla gestione delle alluvioni e delle acque, aperto a tutto il pubblico interessato che vedrà la presenza dell'UNESCO, del Ministero dell'Ambiente, di Arpa Umbria, dell'Università di Perugia e dei partner di Alta Scuola nel progetto - Beta Studio di Padova e il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume".

Nel pomeriggio di giovedì e nella giornata di venerdì gli ospiti saranno nella sede del Centro Studi Città di Orvieto dove si svolgeranno alcuni laboratori di sviluppo di buone pratiche per acquisire nuovi strumenti utili alle necessità di difesa dalle alluvioni e della qualità delle acque di quel territorio. In particolare sarà approfondito lo strumento del "Contratto di Fiume" che potrebbe essere applicato in Moldavia.

Sabato infine, dopo l'illustrazione del progetto di Consolidamento della Rupe di Orvieto a cura di esperti della Regione Umbria, gli ospiti saranno accompagnati in un percorso a piedi lungo la Rupe



per prendere contatto con i lavori realizzati e le attività di monitoraggio e manutenzione.

"Con questo progetto - ha affermato Endro Martini, presidente di Alta Scuola - che vede Orvieto con la sua Rupe e il suo Fiume Paglia al centro di uno scambio internazionale, l'Umbria ancora una volta dimostra e testimonia a tutto il Paese il suo buon saper fare in materia di gestione del dissesto idrogeologico, in un momento in cui il livello di attenzione al tema in Italia è decisamente alto e sentito".

